# LA TRIBUNA

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Mercoledì 14 Febbraio 1917 — ROMA — Mercoledì 14 Febbraio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 45

Unione Pubblicità Italiana


# La risposta di Wilson alla domanda tedesca di trattare

## La nuova mossa tedesca

E' confermata la notizia che, come voce, correva da parecchi giorni che la Germania avesse fatto pervenire agli Stati Uniti una proposta di discutere la possibilità di venire a un accordo circa la questione del blocco dei sottomarini e gli interessi lesi dei neutri. Una comunicazione ufficiale del dipartimento di Stato americano annunzia infatti che a mezzo del Ministro di Svizzera il governo imperiale ha fatto sapere al presidente Wilson che la Germania è pronta, « ora come prima, a negoziare formalmente con gli Stati Uniti, a condizione che il blocco contro l'Inghilterra non sia interrotto dai negoziati ».

Il Presidente Wilson ha [illegible] questa comunicazione, che era soltanto verbale, e, dopo essersela prudentemente fatta mettere per iscritto, ha puramente e semplicemente risposto che anche il Governo degli Stati Uniti sarebbe lieto di negoziare in proposito col governo imperiale [illegible] alla sola condizione che la Germania, senz'altro, ritiri la sua proclamazione del 31 gennaio circa la guerra senza riguardo dei sottomarini nelle zone di blocco, non solo, ma a patto che prima di ogni negoziato il governo imperiale ripristini senz'altro le condizioni e le assicurazioni che aveva date il 4 maggio dell'anno scorso al Presidente Wilson, condizioni e assicurazioni che esso annullava con la proclamazione del 31 gennaio.

Ora se si richiama la nota tedesca del 4 maggio e se si riflette che le assicurazioni che in essa il Governo tedesco dava al presidente Wilson consistevano nella esplicita promessa di impartire da allora in poi di comandanti dei suoi sottomarini istruzioni di attenersi rigorosamente alle norme del diritto internazionale, e se si riflette ancora che nel campo di queste norme di diritto internazionale non possono certamente entrare le intimazioni di guerra senza riguardo dentro le zone dichiarate di blocco nè le stesse limitazioni di rotta e di zone imposte ai neutri con la proclamazione del 31 [illegible] ne viene che è precisamente l'[illegible] di queste zone di blocco che il Presidente Wilson domanda come preliminare di qualsiasi negoziato, perciò l'abolizione in grandissima parte di quel blocco contro l'Inghilterra, la cui continuazione la Germania pone come condizione dei negoziati che offre. E se ne deve perciò concludere che i due punti di vista posti dallo scambio dei due *memorandum* attuali sono ancora troppo diversi, sono anzi fondamentalmente opposti e agli antipodi l'uno dall'altro. E [illegible] possibile che, qualunque possa essere la via di uscita a cui la Germania possa ulteriormente ricorrere per dar via a questa sua nuova mossa il Presidente Wilson — sostenuto come è dal consenso universale di tutta la sua Nazione e formalmente impegnato nella sua recisa linea di condotta davanti a tutti i neutri dall'invito loro diramato e dalle adesioni complete ricevute da alcuni di essi come dai sud-americani — possa in ogni caso minimamente recedere dalla linea di condotta [illegible] risposta. In questa sua risposta egli chiaramente pone e risolve fin dal primo momento non solo la forma, ma anche la sostanza stessa dei negoziati eventuali, fissando in un solo atto e con un solo atto non solo le condizioni preliminari alle quali essi potrebbero aver luogo, ma con ciò stesso, anche il risultato unico che essi potrebbero — se mai — avere. E nessuna luce di speranza è lasciata alla mossa tedesca, che non sia una ritrattazione compl[illegible]

[illegible] tutti i precedenti della questione, e dati appunto — come dicevamo — i solenni impegni ormai presi dal presidente Wilson davanti al mondo degli altri neutri, dai quali non manca nella mossa tedesca l'insidioso quanto ingenuo tentativo tedesco di disinteressarlo. Nè crediamo possibile che in Germania — qualunque possa essere la psicologia e l'esasperata mentalità che presieda a questi suoi atti — vi possa essere persona responsabile che, escogitando la nuova comunicazione, nutrisse illusioni sull'effetto del nuovo passo verso il P[illegible].

E [illegible] la mossa tedesca? Secondo noi non è da vedervi che un più tentativo di prender tempo, raggiungendo in questo frattempo il massimo dei risultati possibili e cioè nientemeno che la sottomissione — temporanea [illegible] dell'America. Davanti all'energica attitudine del presidente Wilson e, tra l'altro, davanti alla sfida di fatto da lui energicamente posta con l'invio di battelli americani — di cui è stata preannunziata la rotta — in libera navigazione attraverso le zone proibite, la Germania si trova nel più grave degli imbarazzi: lasciar passare, cioè, disdicendo ed esautorando nel fatto la sua orgogliosa proclamazione, ovvero agire affrontando il peggio da parte dell'America. Occorreva escogitare un rimedio per salvare a un tempo il punto d'onore e l'interesse. E la proposta lanciata, con tutte le comprensibili conseguenze sospensive che può portare con sè si prestava a salvare il punto d'onore per lo meno. D'altro canto con l'insidiosa condizione posta che non sia sospeso *durante i negoziati* il blocco contro l'Inghilterra, il Governo tedesco tendeva a indurre Wilson a sottoporsi *solo per il tempo dei negoziati* alle rotte e alle limitazioni già intimategli, creando così un precedente tanto compromettente per lui quanto utile alla Germania. I[illegible] prolungare i negoziati e a prender tempo, [illegible] della Germania, [illegible] imparato dall'[illegible] del Bosforo... Ma il Governo tedesco ha questa volta dimenticato che il tempo delle pazienti *note* e contronote è finito anche per il pazientissimo Wilson, la cui massiccia attitudine ha, senza perdere tempo, immediatamente e completamente frantumato il frivolo tentativo.

## La Germania si dichiara disposta a trattare con gli Stati Uniti

**WASHINGTON, 12.**

**In seguito alla diffusione da parte dei giornali dell'11 corr. della voce secondo la quale la Germania aprirebbe negoziati con gli Stati Uniti circa la campagna sottomarina, il Dipartimento di Stato pubblica il seguente comunicato:**

**« Le proposte fatte verbalmente sabato a tarda ora del pomeriggio dal Ministro della Svizzera ai termini delle quali il Governo tedesco avrebbe desiderio di negoziare con gli Stati Uniti, a condizione che il blocco commerciale contro l'Inghilterra non sia turbato, furono, a richiesta del Segretario di Stato, messe in iscritto e gli furono consegnate dal Ministro di Svizzera domenica sera.**

**Ecco i termini di questa comunicazione:**

**« Il Governo svizzero è stato pregato dal Governo tedesco di dire che questo è pronto, ora come prima, a negoziare formalmente o non formalmente con gli Stati Uniti, a condizione che il blocco commerciale contro l'Inghilterra non sia interrotto dai negoziati ».**

**Questo « memorandum » ha provocato la redazione immediata della seguente risposta, che è stata oggi inviata:**

**« Sono pregato dal Presidente di dirvi, accusandovi ricevuta del « memorandum » che avete avuto la bontà di inviarmi l'11 corr., che il Governo degli Stati Uniti sarebbe lieto di discutere col Governo tedesco tutte le questioni che questo potrebbe sottoporre alla discussione, qualora ritirasse la sua proclamazione del 31 gennaio nella quale improvvisamente e senza alcun preavviso annullava le assicurazioni che aveva date a questo Governo il 4 maggio scorso; ma ritiene di non potere aprire una discussione qualsiasi col Governo tedesco circa la politica di guerra sottomarina contro i neutri che esso attualmente persegue a meno che e fino a che il Governo tedesco non rinnovi le assicurazioni del 4 maggio e non agisca in conformità delle assicurazioni suddette ».**

## Come gli Stati Uniti giudicano la nuova mossa della Germania

**NEW YORK, 13.**

**Nei circoli ufficiali si considera l'offerta tedesca dei mezzi di discutere la guerra, presentata dal Ministro di Svizzera sabato, come un tentativo di far ricadere la responsabilità di una guerra sugli Stati Uniti.**

## Tra Gerard e il Cancelliere

PARIGI, 13.

Il corrispondente del *Matin* ha avuto un colloquio con un'alta personalità americana che avvicinò l'ambasciatore Gerard al momento che questi col suo personale giungeva in Svizzera. Risulta dalle dichiarazioni che sono state fatte, dice il corrispondente, che la conversazione che Gerard ebbe col Cancelliere assunse un'importanza molto più grande che quella di una semplice visita di congedo. E' certo che Bethmann Hollweg fece all'Ambasciatore nuove dichiarazioni circa la guerra sottomarina, che, pure sembrandogli indicare il desiderio che l'urto estremo sia evitato, non mutano assolutamente il carattere aggressivo delle prescrizioni tedesche. Non sarà possibile tuttavia pronunciarsi a questo riguardo finchè Gerard non avrà comunicato a Wilson il tenore delle dichiarazioni del Cancelliere.

Però l'opinione dei circoli diplomatici è che la guerra sembra inevitabile entro un periodo di tempo più o meno breve, poichè la Wilhelmstrasse è fermamente decisa a non revocare alcuna delle misure principali indicate nella nota ai neutri del 1.o febbraio.

A Berlino si sa benissimo che la guerra sottomarina ad oltranza non porterà la vittoria, ma dall'altro lato si è convinti che permetterà alla Germania di resistere fino alla fine e di ottenere una pace sulla base della formola: nè vinti nè vincitori; ciò che permetterebbe la discussione dei più importanti problemi internazionali con negoziati diplomatici.

## Il porto di Nuova York sbarrato

NUOVA YORK, 12. — Si lavora alacremente per confezionare un grosso filo d'acciaio, lungo più di tre chilometri, che sarà teso ogni sera, in caso di guerra, all'entrata del canale dell'Hudson, per arrestare i sottomarini tedeschi.

## Vapori affondati

LONDRA, 13.

Il vapore inglese *Lycia* e il battello *Estrich* sono stati affondati.

LE HAVRE, 13.

La goletta francese *Guillaume Tell* è stata affondata da un sottomarino [illegible]

## Il Kaiser a Vienna

### Un convegno per la situazione con gli S. U.

ZURIGO, 12.

*Si ha da Vienna: Stamane è arrivato l'imperatore Guglielmo con numeroso seguito per visitare gli imperiali, ricevuto alla stazione dall'imperatore Carlo, dagli arciduchi e dalle arciduchesse e dal personale dell'ambasciata tedesca. L'ambasciatore di Germania con gli addetti militare e navale si era recato incontro all'imperatore.*

*Così l'imperatore Guglielmo restituisce la visita fattagli dall'imperatore Carlo al quartiere generale, ma all'incontro si annette una importanza politica data la situazione, sopratutto tra gli imperi centrali e gli Stati Uniti.*

## Come si riforniscono i sottomarini

*ROTTERDAM, 13.*

*Si dice che i tedeschi abbiano a Zeebrugge pronti per il varo un certo numero di navi cisterne per dare il combustibile liquido ai sottomarini.*

*Un sommergibile commerciale del tipo del Deutschland è partito da Zeebrugge per destinazione ignota.*

## La Germania disciplina la sua guerra di pirati

ZURIGO, 13. — *Un comunicato tedesco dice:*

*Nella notte dal 12 al 13 è scaduto il termine, che finora non era stato reso pubblico, concesso ai piroscafi neutrali nell'Atlantico e nella Manica ai quali non era pervenuta a tempo la notizia della dichiarazione delle zone sbarrate per allontanarsene.*

*Nel Mare del Nord questo termine è scaduto nella notte sul 7 corr., nel Mediterraneo nella notte sull'11.*

*Ora è in vigore soltanto l'avvertimento generale, secondo il quale i piroscafi che vogliono tuttora navigare nelle zone sbarrate lo fanno scienti del pericolo che corrono essi ed i loro equipaggi. Essi non possono contare più su un avvertimento speciale.*

## Riuscirà la guerra sottomarina?

**(Nostro servizio part. dalla Svizzera)**

*ZURIGO, 13.*

*Per i profani è molto difficile, per non dire impossibile, farsi un'idea dei calcoli su cui si basarono le autorità navali e politiche germaniche per decidere e proclamare la guerra sottomarina ad oltranza. E appunto per questa ragione ci si imbatte nella stampa di tutti i paesi in cifre tanto discordi intorno alla potenzialità difensiva o offensiva di questo o quel gruppo belligerante.*

*Interessante però è il fatto che negli stessi giornali tedeschi si incontrano non poche e non lievi disparità di vedute intorno alla immediatezza o alla lentezza dell'effetto di questa guerra sottomarina. E ciò è tanto più importante inquantochè nella stessa Germania sono numerosi coloro i quali sostengono che la nuova guerra sottomarina o avrà un effetto rapido, o non raggiungerà lo scopo. Orbene, precisamente intorno a questa rapidità o lentezza degli effetti si sentono giungere dalla Germania voci discordi. Come procede il ragionamento tedesco è noto. Essi dicono: « Se noi riusciamo a distruggere il tonnellaggio dell'Intesa in modo che essa non possa più importare generi alimentari e munizioni, la vittoria della Germania è sicura ».*

*La questione principale è adunque se e quando i sottomarini tedeschi riusciranno a ridurre l'Intesa a tali strettezze. Alcuni giornali scrivono che l'effetto deve essere raggiunto entro poche settimane, al massimo entro due o tre mesi. Allora le provviste dell'Intesa, e specialmente dell'Inghilterra, saranno finite e la Germania avrà la vittoria stretta in pugno. In caso contrario, continuano costoro, vengono i nuovi raccolti, vengono anche i soccorsi dall'America col nuovo tonnellaggio tedesco e l'Intesa rifornisce i suoi magazzini e le sue fabbriche.*

*Altri invece danno ai sommergibili tedeschi cinque o sei mesi di tempo per condurre a termine l'impresa, in più però no, perchè allora stanno di nuovo a disposizione degli Alleati navi e provviste di cereali. Ogni giorno che noi lasciamo passare senza far nulla, scrive la Koelnische Zeitung, la quale, manco a dirlo, chiama di nuovo Dio in aiuto, ogni tal giorno è per noi una perdita, anche perchè le potenze dell'Intesa perfezionano sempre più i loro mezzi di difesa. Dovrebbe forse capitare la stessa cosa che per gli Zeppelin?*

*Come si vede adunque mentre tutti i tedeschi sono o sembrano sicuri della vittoria finale, non regna perfetta chiarezza tra essi anche nel loro ottimismo rispetto al termine di quella vittoria. Allo stesso Cancelliere dell'Impero vengono attribuite due dichiarazioni affatto opposte. Un corrispondente da Stoccolma vuole avere appreso da fonte diplomatica che nella seduta segreta della Commissione al Reichstag, il Cancelliere dell'Impero ha dichiarato che per riuscire il blocco deve raggiungere il suo effetto in un numero limitato di settimane, durante le quali l'America non può partecipare in modo efficace alle operazioni.*

*La Frankfurter Zeitung invece, commentando le prospettive del blocco inasprito, scrive: « Noi siamo felici di sentire dalla bocca del Cancelliere che il nostro Ammiragliato non si abbandona a speranze esagerate. Non è questione di far cadere l'Inghilterra in ginocchio entro il limite di alcune settimane o alcuni mesi, come hanno abitudine di promettere certi patrioti riscaldati.*

*Tali contraddizioni fra l'uno e l'altro giornale, fra l'una e l'altra dichiarazione del Cancelliere, non potrebbe essere più evidente; ma precisamente questa contraddizione dimostra quanto sia volutamente esagerato l'ottimismo dei tedeschi. Gli uni dicono: « noi vinciamo in due o tre mesi, e il nuovo metodo di guerra è inutile giacchè l'Intesa, passato quel tempo, rifornisce i suoi magazzini. Gli altri invece sostengono che per prostrare l'Intesa si hanno cinque o sei mesi di tempo. Lo stesso Cancelliere una volta parla di un numero limitato di settimane, un'altra volta dichiara non essere il caso di parlare di un termine di alcune settimane o di alcuni mesi [illegible] potrebbe anche aggiungere che nel fare tutti questi loro calcoli i tedeschi tengono troppo conto della vittoria dei sottomarini e troppo poco conto del continuo nuovo tonnellaggio che viene all'Intesa. Anzi, mentre ordinariamente Ministri e giornali affermano che l'intervento dell'America non potrebbe avere grande influenza sullo svolgimento della guerra sottomarina, il signor Bethmann Hollweg avrebbe dichiarato che l'effetto del blocco si dovrà raggiungere in un numero limitato di settimane affinchè l'America non possa partecipare alle operazioni in modo efficace. Ora queste contraddizioni hanno molto maggior valore di quel che potrebbe a tutta prima parere.*

*Esse non debbono certamente illudere gli Alleati intorno ai pericoli che innegabilmente la nuova guerra sottomarina nasconde in sè, ma esse dimostrano all'evidenza che i calcoli ottimistici dei tedeschi sono ancora fondati sopra basi alquanto malsicure.*

G. S.

## Le relazioni tra Germania e Sud-America

PARIGI, 13. — *I giornali hanno da Ginevra: Il Berliner Tageblatt constata che le relazioni della Germania con l'America del Sud sono sempre meno soddisfacenti, e dice che se la situazione si è modificata non è stato certo a vantaggio della Germania.*

## Perù e Germania

LIMA, 13. — *L'opinione pubblica del Perù plaude la risposta peruviana alla Nota tedesca. La risposta riprova la minaccia tedesca contro i neutrali e si riserva di fare rispettare i suoi diritti a tempo opportuno. La protesta per la distruzione del vapore Lorton non ha ancora ricevuto alcuna risposta dalla Germania.*

## Spie tedesche al Brasile

RIO DE JANEIRO, 12. — I giornali dicono che le autorità di Nitcherey arrestarono ieri sera due tedeschi, certi Fritz Eyer e Johannes Kurl, impiegati in importanti Case di commercio di Rio Janeiro, mentre fotografavano la fortezza di Imbuhy. Uno dei tedeschi è stato trovato in possesso di un taccuino in cui si trovavano schizzi del forte dell'isola di Cobras.

I giornali osservano che Eyer partecipò a tutti i lavori per il montaggio delle artiglierie ad Imbuhy.

## I nuovi noli pel trasporto del carbone

LONDRA, 13. — Oggi entrano in vigore i nuovi noli per i navigli neutri che trasportano carbone o minerale di ferro tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. I nuovi noli furono stipulati dopo la recente riunione di Londra per ovviare alla scarsezza dei trasporti causati dalla eccessiva riduzione imposta dai noli dei neutri i quali non corrispondono più alle limitate condizioni del mercato mondiale marittimo che andava sempre più riducendo l'impiego della bandiera neutrale per i nostri rifornimenti. Da oggi i noli per i porti francesi della Manica e dell'Atlantico sono aumentati del 30 per cento mentre l'aumento per i porti italiani è ancora salito di 12 scellini oltre il 30 per cento già annunciato. I vapori neutri che trasportano minerale di ferro dai porti mediterranei dove hanno recato carbone, saranno compensati con 70 scellini per tonnellata se diretti nel canale di Bristol e con 75 scellini se diretti ai porti della costa inglese dell'Atlantico.

### ALLA CAMERA UNGHERESE

## Miseria nell'esercito e sperperi nell'alto comando

ZURIGO, 12.

Alla Camera ungherese, mercoledì, Relemen ha presentato un'interpellanza invitante il Governo a controllare l'economia militare e ad impedire lo sperpero indegno del materiale umano.

Ha narrato di feriti e di malati al fronte trattati in modo inqualificabile. Tutto il servizio sanitario è pessimo. Vi sono battaglioni che hanno due medici e ospedali che ne hanno due. I feriti sono trasportati in carri sconquassati di campagna. I soldati al fronte mancano spesso dell'indispensabile.

A Budapest tutto è caro. Al quartiere generale si nuota nell'abbondanza; decorazioni e ricompense in denaro sono largamente distribuite agli ufficiali degli alti comandi; gli ufficiali che si trovano in prima linea esprimono chiare le loro opinioni al riguardo. Nei territori occupati si sperpera; mentre i tedeschi asportano dalle regioni occupate vagoni di viveri, gli austriaci vi portano viveri.

Nelle forniture dei viveri la situazione è gravissima; è risultato dal processo contro il deputato Ivanka, che veniva pagato a una signora viennese un terzo del prezzo dei buoi acquistati, perchè essa era molto influente; anzi sembra che il Ministero della guerra concesse le forniture soltanto a chi dividesse i guadagni con quella signora.

In seguito, discutendosi i poteri straordinari del Governo durante la guerra, Foelder, del partito dell'indipendenza, ha motivato il suo voto contrario con la insufficienza del Governo dimostrata dall'enorme rincaro e dalla penuria dei viveri, dall'aumento del cambio e dall'incapacità delle autorità amministrative;

## Il valore dell'esercito italiano riconosciuto dagli austriaci

LONDRA, 13. — Il *Sunday Times*, pubblica un lungo articolo di James Murphy sul valore dell'esercito italiano, presso il quale egli è stato lungo tempo ospite del Comando Supremo. Sarebbe troppo lungo riportare l'articolo del Murphy, tanto più che di un altro suo articolo su l'identico soggetto sono stati pubblicati degli estratti in Italia.

Meglio è notare alcune citazioni che il Murphy fa da un giornale austriaco, il *Fremdenblatt*, il quale, benchè a denti stretti, è obbligato a riconoscere il valore dell'esercito italiano.

Il Murphy scrive: *Il Fremdenblatt* di Vienna, che è l'organo ufficiale del Ministero degli Esteri e della Guerra austriaci, dice a proposito dell'esercito italiano: « Fra i nostri nemici, l'esercito italiano è il più terribile. E', in sostanza, infatti, ed anche se noi potessimo concentrare i nostri sforzi su questo fronte è dubbio che noi riuscissimo a competere con le forze italiane ».

Questo, dice il Murphy, è un tono assai più modesto del tartarinesco ordine del giorno di Conrad, nel quale si trattava l'esercito italiano di « esercito di sonatori di mandolino » [illegible]

# LA NOSTRA GUERRA

## IL COMUNICATO DI STASERA

## Nostri nuovi successi in Vallarsa e sul Carso

**COMANDO SUPREMO, 13 febbraio 1917.**

**Sulla fronte TRIDENTINA maggiore attività delle artiglierie al Passo del Tonale, sulle pendici occidentali di Zugna (Valle Lagarina) e nelle alte valli di Travignolo e del Cordevole.**

**In Vallarsa e alla testata del T. Coniba (riva destra della Brenta) furono ricacciate irruzioni nemiche contro le nostre linee.**

**Nell'Alto But insistenti azioni delle artiglierie; le nostre incendiarono un baraccamento del nemico sul rovescio del Pal Piccolo.**

**Sul CARSO un improvviso concentramento di fuoco contro le nostre posizioni di Quota 144 fu fatto cessare dal pronto efficace intervento delle nostre artiglierie.**

**Velivoli nemici lanciarono bombe su Cervignano e su minori località del Basso Isonzo, uccidendo tre donne ed un bambino.**

**CADORNA.**

## Nostri idrovolanti su Pola

L'« Agenzia Stefani » comunica:

**Ieri un gruppo di nostri idrovolanti ha effettuato una incursione sulla Piazza di Pola gettando, con risultati visibilmente efficaci, bombe esplosive ed incendiarie sull'Arsenale e sulle navi.**

**Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alla base.**

## Velivoli austriaci su Brindisi

**Alle 5 di questa mattina un gruppo di velivoli nemici ha effettuato una incursione aerea su Brindisi lanciando alcune bombe che hanno colpito una casa privata ed il treno sanitario n. 45. Sono rimasti feriti due civili e sei soldati della prima compagnia di Sanità di Torino, due dei quali gravemente.**

## Il cantiere di San Rocco bombardato dai nostri velivoli

**Nella scorsa notte un gruppo di nostri velivoli delle squadriglie dell'Alto Adriatico ha effettuato un'incursione sopra Muggia, presso Trieste, gettando sul Cantiere Navale di S. Rocco numerose bombe che hanno provocato vasti incendi.**

**Tutti i nostri apparecchi sono rientrati incolumi alle loro basi.**

*Il cantiere di San Rocco si trova sul golfo di Trieste, a mezzo chilometro di distanza dalla cittadina istriana di Muggia.*

*Apparteneva allo « Stabilimento tecnico triestino » che costruiva navi da guerra e navi mercantili. Qualche anno prima della guerra fu ceduto ad altra società. Ora era una stazione di idroplani.*

## Lo scacco austriaco sul fronte di Gorizia

**(Dal nostro inviato speciale al fronte)**

GORIZIA, 12.

Abbiamo ristabilito ovunque interamente le nostre linee e ricacciato nettamente l'avversario.

Questa verità contenuta nel comunicato ufficiale di oggi, inquadra e conclude l'episodio che si è svolto nei giorni 10 e 11 sul fronte di Gorizia. Due giorni di immensa lotta, agevolata da un sole magnifico, dalla dolcezza di una improvvisa primavera nuova, che è nata con l'alba del giorno 9, e per tre giorni ha sfolgorato con ogni maestà sulla natura rifatta giovane e bella.

E' facile definire la linea precisa del combattimento di questi giorni.

I progressi compiuti nei primi giorni del novembre scorso ad oriente di Gorizia, avevano portato le linee italiane oltre la Vertoibizza, sui gradini del gruppo collinoso che culmina nel San Marco e — rinserrato dalla forte posizione di Tivoli e del San Gabriele a nord, e le alture del margine settentrionale del Carso a sud — sbarra l'accesso alla valle del Frigido. Il possesso dell'orlo occidentale di tali colline, sul quale si snoda la nostra linea avanzata, oltre ad offrirci una buona fase offensiva, ci permette di molestare continuamente il nemico in parti assolutamente vitali della sua linea difensiva e di disturbare i lavori di rafforzamento che gli austriaci continuano a fare quotidianamente.

In vista di eventuali offensive italiane su quel tratto del fronte — offensive delle quali la stampa austriaca parla con nervosa insistenza — il nemico, fin dal novembre scorso, ha tentato in più punti numerosi attacchi per farsi aria, per un più ampio respiro — come dicevamo ieri. Questi attacchi sono stati sempre preceduti da furioso bombardamento e non hanno avuto altro risultato che quello di prendere qualche prigioniero rimasto isolato dal violento fuoco d'interdizione.

La stessa manovra è stata ripetuta ad oriente di Gorizia nella notte del 10. Gli austriaci hanno impiegato nel bombardamento anche le artiglierie di grossissimo calibro del San Gabriele; poi hanno lanciato all'assalto delle nostre trincee forti effettivi. Le così dette « compagnie di attacco », che sono contraddistinte da un bracciale bianco che i soldati portano al braccio. La lotta è stata indubbiamente furiosa; le posizioni nelle quali il nemico era riuscito momentaneamente a stabilirsi, gli sono state strappate da impetuosi e violenti contrattacchi che i nostri rincalzi hanno sferrato con uno slancio assolutamente magnifico. Così, al termine dell'azione, non era rimasto all'attaccante che qualche brevissimo elemento della trincea più avanzata, mantenuto sotto il violento fuoco d'interdizione delle nostre artiglierie.

I vani attacchi sono costati agli austriaci gravissime perdite, specialmente sui gradini del San Marco, ove ha abbandonato centinaia di cadaveri, ed a sud di Santa Caterina.

La mattina dell'11 — come sapete — gli austriaci erano ancora in alcuni segmenti di trincee, che erano riusciti a prendere nella notte.

La lotta non era ancora al suo naturale termine. Dovevamo ristabilirci e rinsaldarci su tutte le nostre precedenti posizioni; non volevamo lasciare in mano al nemico nemmeno un palmo del terreno che era già nostro. Attorno a Casa Due Pini e a Casa Diruta la situazione non era ancora nettamente definita e stabile. Era necessario chiarire e affermare. La lotta nella giornata dell'11 e nella notte, non è stata meno aspra di quella che l'aveva preceduta nella notte e nella giornata del 10 [illegible] fanti [illegible] cini si sono gettati nella mischia con quella bella audacia che li addita alla ammirazione di tutti; hanno contrastato all'attaccante passo a passo il terreno; lo hanno fermato, lo hanno piegato, lo hanno costretto ad indietreggiare, a fuggire in disordine, a rientrare frettolosamente nelle linee donde era partito, e dove la nostra artiglieria lo ha poi martoriato e decimato ancora, con tiri aggiustati e precisi.

In questo breve episodio, svoltosi su appena sei chilometri di fronte, le nostre truppe hanno avuto occasione di dimostrare ancora una volta l'elevato senso di fiducia, il magnifico spirito di aggressività che le fa forti e fiere.

L'importanza che dava il nemico al suo slancio in forze sul fronte di Gorizia, è dimostrato dal fatto che aveva impiegato soldati giovani, di corpi speciali, in massima parte ungheresi. Oggi, a bilancio fatto, gli austriaci si saranno convinti di non aver concluso nulla e di aver fatto inutile spreco di vite umane e di materiale. Hanno preso, è vero, una o due mitragliatrici già guastate dai nostri; ma abbiamo preso loro 170 prigionieri. Niente altro. L'iniziativa è ancora sempre nelle nostre mani.

**Santi Savarino.**

## Il perchè dell'attacco

Inglesi, francesi e italiani seguono oggi una tattica speciale, che ha per scopo di rettificare i fronti, di progredire passo a passo per eliminare quelle posizioni che ostacolerebbero un futuro movimento offensivo, per disturbare il nemico e sconvolgerne le difese.

A somiglianza, gli austriaci hanno voluto tentare di applicare lo stesso metodo il 18 sul Carso, con un'azione d'artiglieria, ed ieri con l'attacco che mirava ad un successo locale sopratutto morale, attacco condotto in forze e con grande preparazione contro la nostra linea ad est di Gorizia.

Ma non è stato che un tentativo a beneficio dei bollettini austriaci. E di più, il tentativo è fallito miseramente, sebbene condotto contro un tratto di linea sul quale i vantaggi di terreno sono dalla parte degli austriaci.

La linea che protegge Gorizia ad est e a nord è aggrappata con molte punte sulle colline che formano le ultime pendici dell'altipiano di Ternovo sul Vipacco. E' una linea più di preparazione per possibili avanzate che di passiva difesa; e di tale stato di fatto ha tutte le caratteristiche, cioè ha punti prominenti, quasi scalini verso le dorsali elevate.

Gli austriaci che il 18 scorso contro il Faiti si erano limitati ad un'azione di artiglieria, senza procedere all'attacco delle fanterie, ieri hanno proceduto anche con queste, ma con riuscita negativa. Solo furono contestate, con definitivo successo nostro, le posizioni avanzate, posti pionieri della nostra linea di difesa.

Del resto, anche la direzione nella quale l'attacco è stato sferrato, significava militarmente un tentativo di successo morale, non decisivo certo, perchè sarebbe stato, ad ogni modo, condannato a morire nella conca di Gorizia, i cui alti bordi a sud e ad est sono saldamente nelle nostre mani con tutti i vantaggi del terreno.

Il tratto dal Sober per le pendici di San Marco e il fondo della Vertoibizza con i suoi posti avanzati, costituisce certamente una minaccia grave per il nemico, tanto più che alcuni punti, dagli austriaci tenuti ancora tenacemente quali avanzati delle posizioni dell'altipiano di Ternovo, sono soggetti al nostro fuoco e a tentativi di sorprese. Sorprese delle quali tante prove ha dato l'aggressività naturale del nostro esercito e dà sempre sul fronte del Carso.

[illegible] C. S.

# CRONACA DI ROMA

## La piscicoltura marina e il lago di Paola

L'Italia — il bel paese che il Petrarca dipingeva «cinto da due mari, la cui doppia sponda è guernita dalle foci dei fiumi che dall'una parte e dall'altra in essi si versano: per guisa che, sia di acque salse che di acque dolci, tutto è bagnato — *è una delle contrade più povere in pesci* che esistano al mondo; e deve per questo fatto corrispondere annualmente un ingente tributo in oro all'Estero. (Nel 1913, secondo le statistiche ufficiali, veniva importato per 63 1/2 milioni di lire di pesce, di cui 5 milioni per quello *fresco*).

Ora questo stato di cose, per un paese che possiede delle coste tanto estese, ed una popolazione marinaresca a null'altra seconda, è certamente anormale, diciamo pure poco decoroso.

L'Italia non soltanto avrebbe da produrre il pesce fresco occorrente al proprio consumo, ma dovrebbe anzi essere in grado di fornirne la vicina Svizzera. Invece il pesce che si ottiene è poco abbondante sebbene i nostri stagni e laghi litorali siano suscettibili di dare un gran prodotto, come lo dimostrano le cosidette valli di Comacchio e del Veneto.

Sulle coste del Mediterraneo esistono altresì laghi salsi, che potrebbero fornire abbondanti raccolti; ma questi, tenuti dagli uomini senza cura alcuna, sono di rendimento assai meschino.

Confinante con il classico monte Circello esistono sulla spiaggia che si estende verso Astura quattro laghi salsi, di non minima importanza:

il lago di Paola, lungo 6500 metri, e largo in media m. 300 — il lago Caprolace lungo 1200 metri e lungo in media m. 500 — il lago dei Monaci, lungo 1100 metri e largo in media m. 600 — il lago di Fogliano, lungo 4500 metri, e largo in media m. 700.

Come ho cercato di dimostrarlo in un mio lavoro sulla navigazione sotto gli antichi romani, pubblicato nel settembre scorso nella Rivista *La Roma Marittima*, questi laghi debbono la loro attuale forma all'opera dell'uomo. Difatti anticamente essi non erano chiamati laghi, ma designati sotto il nome di «Saturae Palus», ossia paludi. Ab origine saranno certamente stati stagni formati dalle acque di scolo dell'agro pontino, impedite dalle dune ad entrare nel mare, e che l'uomo poi avrà trasformati in laghi navigabili.

Nei detti laghi gli antichi romani praticarono certamente della piscicoltura. Infatti è risaputo che Lucullo possedeva sulle falde del Monte Circeo una sontuosa villa, ove si dilettava a nutrire le murene colla carne dei suoi vecchi schiavi, e la tradizione ha conservato ai ruderi di una antica peschiera, in comunicazione oggidì ancora con l'emissario del lago di Paola, il nome di «Piscina di Lucullo». Orazio poi vanta il sapore delle ostriche del Circeo. (Sat. II 4.33).

Il lago di Paola, mediante un canale fiancheggiato da muri di opera reticolata, sbocca nel mare, e precisamente in una piccola cala. Da questa, i pesci, attratti dal fatto che l'acqua del lago (a cagione di diverse perenni sorgenti che vi si immettono) è meno salsa di quella marina, risalgono nel medesimo.

Detto lago alcuni anni fa fu visitato da uno specialista straniero, il norvegese Dannevig, direttore in allora dello stabilimento di piscicoltura marina impiantato da Fishery Board a Dunbar, Scozia, (trasportato poi ad Aberdeen), il quale asserì che questo lago potrebbe costituire un vero vivaio di pesci marini, trovandosi per il suo grado di salsedine e per il fatto di essere sempre in comunicazione con il mare, nelle condizioni più favorevoli per l'allevamento delle spigole, dei cefali e delle orate, ossia di quei pesci che si trovano costantemente nelle acque litorali e possono anche vivere in quelle salmastre, e perfino in quelle dolci. I cefali si pescano nei canali delle paludi pontine, a diversi chilometri di distanza dal mare).

E qui mi permetterò di aprire una parentesi per osservare che se gli antichi romani vi praticavano con vantaggio anche l'ostricoltura, ai nipoti loro non dovrebbe essere impossibile di ristabilirla.

Il Dannevig avrebbe voluto costituire una «Società per il ripopolamento e scientifico sfruttamento del lago di Paola», ma non vi riuscì, non prestandovisi il proprietario.

La progettata opera dello scienziato norvegese immaturamente perito mesi fa nell'Austria, non avrebbe ora da essere attuata dalle nostre autorità?

L'interesse della pubblica alimentazione, quella dei contribuenti, il decoro della Nazione esigono che il Governo della rinata Italia non sia da meno di quello degli avi suoi; e che per conseguenza il lago di Paola venga posto in grado di servire, oltre che all'alimentazione dell'alma città, *pure al ripopolamento delle depauperate acque del Tirreno.*

E ciò possibile? E' vero che la riproduzione artificiale dei pesci marini è problema non ancora interamente risoluto. Però quella del merluzzo è passata da anni nel campo della pratica. A Gloucester negli Stati Uniti d'America, esiste fin dall'anno 1878 una stazione di piscicoltura marina per la incubazione di uova di merluzzo; ed il capitano Dannevig, padre dello scienziato che venne a visitare il lago di Paola, fondò a Flödevig in Norvegia, uno stabilimento simile nel 1882.

Un'altra stazione venne impiantata a Dildo, per conto del governo di Terranova; seguirono poi quelle scozzesi già sopra menzionate.

Al merluzzo allevato quasi esclusivamente a Flödevig ed a Dildo, si aggiunse a Dunbar e nell'America settentrionale la passera (pesce di cui una specie affine vive nell'Adriatico), ed una gadeida di cui il Mediterraneo possiede una specie pregiata: il nasello.

Ad Aberdeen, oltre alle uova di merluzzo e di passera, vengono incubate uova di sogliola e di rombo, due pesci abbastanza comuni nei mari italici. La riproduzione delle spigole, dei cefali e delle orate non vi fu tentata perchè i medesimi non esistono in quelle regioni.

Affidando in Italia questa missione all'uno o l'altro dei valenti naturalisti ittiologici che possediamo, come il Vincigerra ed il Paolucci, ritengo che si potrebbe essere sicuri della riuscita.

A Napoli esiste una stazione zoologica marina (il cosidetto Acquarium alla Villa), istituto chiamato «internazionale», ma in realtà prettamente tedesco, poichè diretto da scienziati germanici, e largamente sovvenzionato dal loro Governo.

Presieduto dal compianto prof. Dohrn, al quale succedette suo figlio, quest'istituto ha reso alla scienza, ed all'Italia in particolare, dei grandi servizi, facendole conoscere i misteri della vita del golfo di Napoli.

Ora io mi chiedo se la soluzione del problema del ripopolamento delle acque del litorale mediterraneo mediante l'allevamento artificiale della spigola, del cefalo e delle orate debba essere riservato alla Germania? Speriamo di no; ma allora mettiamoci all'opera senza ritardi utilizzando il lago di Paola, che un piscicultore di fama mondiale riconobbe atto a questa missione.

L'on. Sonnino, quando nel 1906 fu assunto al posto di primo ministro, dichiarava al Parlamento, a proposito della pesca, che questa materia abbracciava problemi fondamentali che richiedevano provvedimenti di Governo larghi, equi, rapidi. Ora, qual problema più fondamentale, che di produrre la

L'on. Ruini, discorrendo nel suo collegio sui problemi della guerra e del dopo-guerra, dichiarava: «Ciò che importa sopratutto è di produrre sempre più: poco conta «se consumando in casa o portando fuori».

Parole d'oro. Infatti, l'Italia non deve pensare a produrre una determinata sostanza, come sarebbe il grano, ma quelle materie che *con la minor spesa possono dare il maggior rendimento*. Ora il pesce, una volta procreato, si nutrisce da sè, e cresce senza richiedere spese di nutrimento. Inoltre poi esso non soltanto fornirà al paese un pregiato alimento, ma potrebbe costituire pure, come succede per l'Olanda ed i paesi scandinavi, un'importante materia di esportazione.

Infine dobbiamo tener presente un fatto della massima importanza: L'industria, l'agricoltura fecero negli ultimi anni notevoli progressi, in modo da poter corrispondere ora ai lavoratori salari convenienti; fatto che purtroppo non si verifica per la pesca, ove le retribuzioni, per via del suo meschino rendimento, rimangono veramente irrisorie. Perdurando un simile stato di cose, vi è da temere che l'emigrazione, assai accentuata già su molte coste, finirà per spopolare completamente certe regioni, privando così la navigazione dei suoi mezzi d'opera. Occorre quindi tener presente quanto, con spirito geniale, Alfonso Karr giustamente sentenziava: «La pêche est la mère «de la navigation. C'est dans la grande fa«mille des pêcheurs que se recrute sans «cesse la marine».

JAMES AGUET.

*Quest'articolo sarà pubblicato insieme ad altri di notevole importanza nel prossimo numero della* Roma Marittima.

## Il sen. Ferrari per il Prestito

Il sen. Maggiorino Ferraris dovendo recarsi ad incontrare i parlamentari francesi che verranno in Italia, terrà venerdì 16 corr. alle ore 21 la sua conferenza all'Associazione Commerciale *Il nuovo Prestito e l'Economia Nazionale* già fissata per domenica prossima.

## E. Gelli e le sue creazioni

Ernesto Gelli, questo artista *sui generis* che ha deliziato tutti i nostri mutilati eroici, Ernesto Gelli il *creatore* meraviglioso più che l'*imitatore* semplice di tanti tipi e di tante canzonette, ha riportato un nuovo trionfale successo domenica sera. Al concerto organizzato in suo onore da Francesco Orlandi nella sala dell'Accademia Filarmonica in via Ripetta, nel programma del quale figuravano altri artisti valorosi, Ernesto Gelli ebbe la parte principale; e, a onor del vero, bisogna dire che egli fu insuperabile. Sia che interpretasse canzonette brillantissime come *Ladra*, come *Canta Mari*, come *Lettere d'addio*, come *Lui e come l'Amore*, sia che si presentasse con le innumerevoli e svariatissime imitazioni di strumenti musicali, di bestie, di eccentrici musicali, di canzonettiste esotiche e di tanti tipi a noi noti, Ernesto Gelli riuscì efficacissimo. Perchè una delle caratteristiche che più spiccano in lui e che lo rendono così diverso da tutti i così detti imitatori è la rara mobilità della sua fisonomia; è il gesto, è l'espressione mirabile di tutta la sua persona; è l'intonazione perfetta della sua voce; è la sua comicità straordinaria; è tutto un insieme che lo rivela artista di grandissimo valore. Ed è superfluo aggiungere che l'arte di Ernesto Gelli non si arresterà alla creazione di quelle canzonette e di quei tipi per cui è divenuto ormai così popolare, ma che dopo la guerra egli si farà applaudire nei nostri teatri.

Il pubblico che gremiva la grande e bella sala della Filarmonica significò con applausi frequentissimi ed entusiastici la propria schietta ammirazione per il virtuosismo eccezionale. E salutò con slancio di simpatia il tenore Mario Felici e il baritono Benvenuto Franci che fecero gustare alcuni brani di opere celebrate, le signorine M. Verger-Borlone e Jole Pacifici che cantarono *arie* e *romanze* con grazia e con sentimento.

Buono il dicitore di versi dialettali sig. Filippo Casa; abile e fine il maestro Mario Tronci che accompagnò il Gelli nelle sue canzonette e nelle sue imitazioni.

Il maestro Luigi Gerussi recò alla interessante audizione un prezioso contributo accompagnando al piano i diversi artisti con quella bravura che gli dà diritto all'ammirazione delle più intelligenti assemblee musicali.

## Una grande manifestazione all' «Argentina»

Ieri sera in casa dell'on. Medici del Vascello si tenne una conversazione preparatoria per la conferenza che avrà luogo domenica 18 corr. al Comunale Teatro Argentina per iniziativa delle Associazioni Costituzionali di Roma e Provincia.

Intervennero cospicue personalità della politica, del commercio e della finanza.

Il Sindaco Principe Colonna, il Mar. Guglielmi, D. Augusto Torlonia, il comm. Folchi e il Card. Artoni scusavano la loro assenza plaudendo alla patriottica iniziativa.

Furono esposti i punti di vista notevoli in materia politica, ed il Senatore Scaramella-Manetti svolse ascoltate e profonde considerazioni di natura finanziaria. La conversazione a cui parteciparono tutti i presenti fu riassunta dal Comm. Apolloni, che parlò con fede di romano e con quella nota di pratico buon senso tutta propria all'uomo illustre, che nel periodo della guerra ha dato così mirabile esempio di civismo e di amor di patria.

L'on. Medici ringraziò tutti dei preziosi suggerimenti forniti.

I presenti colsero l'occasione per porgere al giovane Deputato gli augurii fervidi di Roma per il suo recente fidanzamento.

E' a ritenere che gli accordi presi ieri sera faranno riuscire veramente solenne e degna di Roma la manifestazione di domenica all'Argentina.

## Movimento di funzionari di P. S.

Fra i funzionari della Questura di Roma sono avvenuti i seguenti movimenti:

Cav. Marrone Narciso, promosso vice-questore, è trasferito dall'ufficio compartimentale di P. S. presso la ferrovia, alla questura di Bari.

Commissario cav. uff. Fiordalisi Giovanni da Magnanapoli è trasferito all'ufficio compartimentale di P. S. della Ferrovia.

Conti dottor Ercole, commissario reggente la Delegazione Flaminia, passa nell'ufficio di P. S. di Magnanapoli.

Il delegato De Bernardi Rodolfo, dalla Questura Centrale, all'ufficio di P. S. del quartiere Flaminio.

## A Piazza Colonna - Roma

I nuovi proprietari dell'Hôtel Marini, signori Barbieri & Cavenini, il primo già Direttore del Continental di Roma, il secondo Proprietario dell'Italie di Bologna, avvertono la loro Spett. Clientela che durante la guerra faranno arrangiamenti speciali per soggiorni e il prezzo di L. 4 per camera senza obbligo di prendere i pasti all'Hôtel.

## Il Petrole Manchester

per sviluppare i capelli è un vero ritrovato della scienza, perfettamente riconosciuto e riscontrato nei meravigliosi risultati pratici. E' infallibile contro la forfora, e costituisce la miglior cura del cuoio capelluto, di cui distrugge i microbi, portando così un efficace impulso nella lotta contro la caduta dei capelli. Viene usato da tutti, a qualunque età, anche in base alla modicità del prezzo. Si vende nelle principali profumerie, o dalla The Petrole Manchester sede di Milano, Via Carlo Alberto, [illegible]

TRIBUNALE MILITARE

## Il processo del magg. Pacini e C.

### Il processo rinviato.

L'egregio tenente colonnello del 3.o artiglieria da fortezza cav. Cesare Cincinnatu, uno dei componenti il Tribunale Militare Speciale dinanzi a cui si svolge il processo contro il maggiore Alfredo Pacini, è stato colpito da lieve indisposizione, che lo costringe, per consiglio del medico, ad aversi riguardo per qualche giorno. Lievemente indisposto — sono i frutti... della stagione — è pure il segretario del Tribunale, l'infaticabile e valoroso sostituto procuratore del Re, cav. Ovidio Ciancarini.

Cosicchè stamane il presidente, tenente generale Luigi Cauvin, ha annunciato che la continuazione del dibattimento è rinviata a venerdì prossimo, alle 9.

Ai voti di sollecita e piena guarigione espressi dall'avvocato militare cav. Umberto Tancredi e, per tutti i difensori, dagli on. Raimondo e Vincenzo Riccio, uniamo cordialmente i nostri.

## Il Sindaco chiama i cittadini a lavorare negli uffici

*Il Municipio comunica:*

Considerato l'obbligo morale che incombe a tutti i cittadini di dare, specialmente nelle attuali contingenze, l'opera loro nel pubblico interesse;

considerato che le spese cui son costrette ad andare necessariamente incontro le amministrazioni comunali dovranno esser sostenute dai cittadini contribuenti, cosicchè a questi principalmente importa, per quanto è possibile, di eliminarle o ridurle;

tenuta presente la necessità, in cui si trova il Comune di Roma, di istituire alcuni straordinari servizi di carattere prevalentemente amministrativo ed ispettivo, riferentisi all'anagrafe ed all'annona, per i quali occorre numeroso personale che sarebbe difficile e costoso reclutare;

*Il Sindaco* fa appello ai cittadini di Roma che abbiano età non inferiore ai 45 anni e che non abbiano obblighi fissi d'impiego, di servizio o di lavoro, perchè diano gratuitamente l'opera loro al Comune di Roma per due ore al giorno, da stabilirsi d'accordo, per la durata impegnativa di tre mesi.

Le iscrizioni saranno aperte dal giorno 15 corr. mese presso l'Ufficio del personale in Campidoglio, nonchè presso tutte le Delegazioni municipali ed il Comitato di Organizzazione Civile, nei quali uffici i cittadini troveranno appositi moduli da riempire con le opportune indicazioni.

Le iscrizioni saranno chiuse il 25 corr. ed il servizio avrà principio col 1.o marzo venturo.

Al fervente patriottismo dei Romani non occorre aggiungere parole di esortazione, perchè diano, per primi, a tutta Italia, questo nobile esempio di civica abnegazione.

## Il lutto di un collega

Il collega Gaetano Podestà-Scalamonti ha avuto la sciagura di perdere improvvisamente il padre della sua signora, Raffaele Santerlasci.

Condoglianze.

## ASTERISCHI

### Un convegno

Per il pomeriggio di sabato prossimo all'Associazione Artistica Internazionale è indetto un altro convegno, cui parteciperanno belle e giovani speranze dell'arte musicale e cioè: l'arpista Marianna Rosetti, la soprano Rosina Del Pinto e il violinista Edmondo Felicetti, che ha avuto di già il plauso di Parigi e di Nuova-York.

La Mostra d'Arte sulla Guerra all'Associazione Artistica di via Margutta continua a richiamare il pubblico più eletto, che maggiormente si interessa della collezione di opere condotte da Ludovico Pogliaghi al fronte ed alle satire dei nostri illustratori: Musacchio, Oppo, Girus, Porro, Guasta e Jonni.

### Scuola di "Vita morale"

Per iniziativa di questa Scuola che raddoppia meravigliosamente la sua attività, si sono tenuti in questi giorni due discorsi popolari.

Uno per il relativo Comitato del Rione Flaminio al *Cinema America* e parlò la sig.na Toretta sul tema pei ragazzi: *La bandiera* — e l'altro pel Comitato di Trastevere, e parlò la sig.a D'Archino sul tema: *Anche le italiane supremmo sacrificarsi.* — Tutte e due le giovani oratrici furono efficacissime ed applaudite.

### Corso di "Eloquenza popolare"

Le lezioni di Eloquenza Popolare tenute dalla prof.ssa G. Ronconi alla Scuola Normale *Vittoria Colonna* a Piazza delle Terme hanno luogo il *lunedì* ed il *mercoledì* dalle 18 alle 19 per le alunne del 2.o anno.

Ciò serva di avviso per le iscritte.

### Padre Roberto da Nove

Giovedì il pubblico più intellettuale di Roma è invitato ad assistere ad una conferenza interessante e singolare che terrà nel salone della Scuola Superiore di Musica Sacra uno dei più illustri religiosi: Padre Roberto da Nove. Il nome di questo cappuccino non è certo ignoto al gran pubblico, chè nessuno ha dimenticato le bellissime conferenze tenute da Padre Roberto in S. Andrea della Valle dove accorrevano ad ascoltarlo e ad ammirarlo tutti gl'intellettuali di Roma, compresi insigni oratori e scenziati.

Ora Padre Roberto, invitato dal Comitato nazionale per l'assistenza religiosa nell'esercito, ha accettato di tenere una conferenza altamente patriottica su questo tema: *Altari e battaglie*. Il titolo, eloquentissimo, ci dispensa da qualsiasi indiscrezione sulla conferenza, la quale sarà accompagnata da bellissime proiezioni prese sul campo.

La conferenza sarà tenuta, come abbiamo detto, giovedì 15 corr., nella Scuola di musica sacra (Via della Scrofa, 70).

### Una pubblicazione di guerra in trincea

Fra le tante pubblicazioni che si diffondono nelle trincee in Francia c'è il *Bulletin des Armées de la Republique* « reservé à la zone de guerre ». Uno di questi bollettini contiene una serie di articoli di Jean Carrère, il brillante ed acuto scrittore che tanto ama il nostro paese. Questi scritti hanno per iscopo di popolarizzare fra i camerati francesi il soldato italiano. L'affetto per il nostro paese non fa velo allo scrittore il quale descrive con rara e benevola verità le doti smaglianti di serene coraggio e gli adattamenti ai disagi, l'amore di patria e dell'onore e della gloria del proprio paese, dei propri parenti che anima il nostro soldato. Ne descrive i sacrifizi e gli eroismi a tutto ciò con quello stile piano e familiare che parla al popolo e al cuore. Gli articoli di Jean Carrère sono opera veramente meritoria, perchè servono a fondere gli spiriti dei due popoli latini che combattono per la stessa causa; servono a far conoscere, stimare, apprezzare i fratelli ai fratelli.

### Recita di studenti

Sotto gli auspici dell'Associazione fra i Romani (Commissione Esquilino), venerdì a sera, 16 corrente, gli studenti universitari, diretti dal cav. T. Benvenuti, daranno, all'*Argentina*, una recita di beneficenza in onore dei giovani delle classi 1896-99. Lo spettacolo sarà composto del bellissimo dramma dello Zucca: *Alto Isonzo*, da un monologo recitato dal cav. E. Ferrero e dalla brillante commedia *Il Patio*, dei fratelli Quintero.

I biglietti, a prezzi normali, saranno posti in vendita, fin da oggi, nei posti seguenti: all'Associazione fra i Romani (Vic. Sciarra, 64), all'Università (Sapienza) e al Botteghino del teatro *Argentina*.

### Unione Conferenzieri

Mercoledì 14 corrente, alle ore 17, nella Sala dell'Associazione Movimento Forestieri, in via Colonna 52, si terrà l'assemblea dell'Unione Nazionale Conferenzieri pro-disciplina consumi. Soci, aderenti e simpatizzanti sono vivamente [illegible]



## Audace borsaiolo di Roma arrestato a Milano

Abbiamo da Milano:

Alle 11 di stamane il soldato Augusto Beveri stava presso lo sportello della Banca Popolare in via San Paolo per esigere dei titoli di rendita del valore di seimila lire. Questi titoli il soldato li teneva in una tasca esterna del soprabito. Di ciò accortosi un individuo si avvicinò al soldato e fingendo di leggere un giornale tentò di sottrargli dalla tasca il plico contenente i titoli. Ma due signorine che erano tra le persone che aspettavano il loro turno per presentarsi allo sportello, si avvidero della manovra e diedero l'allarme.

Le guardie di servizio presso il Banco accorsero al tumulto e arrestarono il malvivente che tradussero al Commissariato di Piazza Duomo. Egli ha dichiarato chiamarsi Augusto De Rossi, di avere anni 44 e di essere zincografo disoccupato e di abitare in Roma all'Albergo d'Azeglio. Fu trovato in possesso dei seguenti titoli di cui non seppe giudicare la provenienza e che con tutta probabilità sono rubati: una cedola di rendita di lire 200; una cartella del prestito numero 030528; un assegno della Banca d'Italia di sconto di lire 25, numero 187668.

L'autorità, ritenendo che l'arrestato avesse dato false generalità ha indagato, ascendendo che invece si chiama Giulio Beniamini di Giovanni, romano, notissimo borsaiuolo.

## Il suicidio di un pensionato in via Napoleone III

Una pattuglia di guardie di città del commissariato dell'Esquilino, perlustrando la notte scorsa verso le tre la via Napoleone III, scorse in mezzo alla strada, nei pressi del portone all'angolo di S. Eusebio, un uomo ricoperto solo dalla camicia, che giaceva immobile al suolo, ripiegato su sè stesso. Gli agenti si avvicinarono e non tardarono ad avvedersi che l'infelice era morto, poichè s'era fracassato il capo e la spina dorsale. Di che si trattava? Di un suicidio, certamente.

Le guardie alzarono gli occhi e videro aperta una finestra del terzo piano, la camera corrispondente era ancora illuminata. Di lassù, evidentemente lo sconosciuto si era precipitato nella strada.

Sul posto accorreva intanto per le necessarie indagini il brigadiere Mattei, che ha fatto piantonare il cadavere da due guardie, in attesa dell'autorità giudiziaria.

Non avendo indosso il suicida alcun segno di riconoscimento, le guardie si affrettarono a bussare al portone di casa, per svegliare i famigliari del morto. Discesero così per l'appunto i figli del suicida, il quale si era buttato dalla finestra mentre tutti di famiglia dormivano profondamente e serenamente, mai pensando alla triste sciagura che li avrebbe colpiti nel cuore della notte.

Il suicida era Saverio Alfani, di anni 73, da Napoli, pensionato della Corte dei Conti. Egli abitava con la moglie e tre figli da parecchi anni al terzo piano della casa di via Napoleone III numero 70.

Il vecchio è stato indotto al suicidio dalle sofferenze che da qualche tempo lo infastidivano per una grave molattia sciatica. Già altra volta l'Alfani aveva tentato togliersi la vita. Stamane il pretore ha concesso il trasporto del cadavere nella abitazione.

## Urto fra due tram

Verso le 9 di stamane al Corso Vittorio Emanuele, angolo Torre Argentina, la vettura n. 331 della linea 3, condotta da tal Sagoni, è stata urtata, in coda al rimorchio, dall'altra vettura n. 360 della linea 10. L'urto — che ha cagionato gran panico — ha recato anche danni ad alcuni passeggeri.

All'ospedale della Consolazione sono andati a farsi medicare: Francesco Jacobini di 40 anni, brigadiere postale, abitante in via Fienaroli 23, e la di lui sorella Maddalena, di 44 anni, che avevano riportato contusioni guaribili in 8 giorni — il caporale dell'82.o fanteria Luigi Barbetta, di 30 anni, da Velletri, abitante a Roma in via San Paolino alla Regola, che aveva riportato contusioni guaribili in giorni 6 — la donna di servizio Luisa Alvisi, di 28 anni, da Roma, abitante in via Bodoni 96, e la lavandaia Maria Rotondi di 50 anni, romana, abitante in via Galileo Ferraris 9, sullo stato delle quali i sanitari non si sono ancora pronunciati attendendosi i risultati della radioscopia.

## Le furie d'un falegname

Il falegname Natale Genovesi di 46 anni, abitante in via Porta Metronia 306 venne iersera a questione colla propria moglie Lucia Simonetti, che, quando la disputa si accese violenta e si vide seriamente minacciata, corse a cercare rifugio nella vicina casa di Eufemia Pasquini di 75 anni, da Avezzano. La vecchia cercò di separare i due contendenti ed il Genovesi, per tutta risposta, le sferrò un terribile calcio che le fratturò una gamba.

La povera Pasquini fu trasportata all'Ospedale di San Giovanni dalle proprie figlie. Il Genovesi è stato tratto stamane in arresto dal delegato cav. Gallo della Delegazione Appia.



Mercoledì, 14 febbraio San Valentino Prete.

Il sole nasce alle ore 7.10 e tramonta alle ore 5.39.

La luna nasce alle ore 0.28 e tramonta alle ore 10.9.

L'Avemaria suona alle ore 18.

## Gli esami di diploma per le Dame della Croce Rossa

Ieri hanno dati al Celio gli esami di diploma le Dame Infermiere della C. R. I. che avevano terminato il III corso.

La Commissione era presieduta dal colonnello Riva direttore del Celio e dai professori Fioretti, Angelucci, Corsi e Rocchi.

I risultati furono ottimi e diedero una nuova prova dell'ottimo metodo di insegnamento seguito dalla Croce Rossa.

Ottennero il massimo dei punti le signore Cardinali, Lesti, D'Andrea, Barconi, De Martino, Misciatelli, Orioli, Diaz, Moriara, Rognetta, Barracì, Serventi, e tutte dimostrarono, fulgido esempio di altruismo, che il desiderio del bene senza stimoli di interesse personale, può far compire qualunque sacrificio, qualunque abnegazione.

A queste signore vada il saluto grato di ogni buon italiano.

## GLI SPORTS

### Campionato romano

La prima *giornata* del *girone* di ritorno, ha visto i ritiro della *Tiberis* di fronte alla *Lazio* ed una nuova incerta vittoria della *Pro Roma* sulla *Juventus.*

PRO-ROMA 1.a BATTE JUVENTUS 1.a con 3 a 2.

Le squadre si presentano nella formazione seguente: *Pro Roma*: Santi, Ren, Bastelli, Perfetti, Pulga, Novelli, Antoni, Carosso, Galassi, Sensi, De Martino. *Juventus*: Talamone, Cavalli, Berti, Panocetti, Valenti, Anselmi, Guidotti, De Giuli, Rovida, Schiavelli, Masetti.

*Pro Roma* sostituisce Bernardini e *Juventus* Tomassini. I *pro-romani* segnano i primi due *goals* a breve intervallo di tempo e prima della fine del primo tempo, un punto a favore della *Juventus* ed un altro alla *Pro Roma*. Nella ripresa nulla è stata la superiorità della squadra *juventina*, che, dopo aver marcato il secondo *goal*, per vera sfortuna non è riuscita a strappare per lo meno il *match* nullo.

PRO-ROMA 2.a BATTE JUVENTUS 2.a con 4 a 1.

La *Pro Roma* scende in campo con soli dieci uomini, ma inizia brillantemente il giuoco attaccando e riuscendo quasi subito a marcare un primo punto per merito di Zarli, su *corner* di Mariani. La *Juventus* tenta contrattaccare, ma tutti i loro volenterosi sforzi si infrangono contro la valida difesa *pro-romana*. Tocca al veloce Becchini il merito di segnare il secondo *goal* per la *Pro Roma*.

Nella ripresa, i *bianco-neri* si installano nella area *Juventina* riuscendo a segnare altri due magnifici *goals*, con Zarli e Becchini.

La *Juventus* incomincia a salvare l'onore delle giornata in seguito ad una caduta del *portiere pro-romano*. La *Pro-Roma* che era priva di Mondollini e del bravo Santi giuocò in questa formazione: Vittori; Luperi e Parboni; Mariani, Boccardi (cap.), Zanni; Becchini, Coppoli, Marchettini, Zarli e Di Rocco. Arbitro imparziale sig. Moruzzo.

### Torneo Juventus

FORTITUDO 2.a BATTE PRO-ROMA 3.a con 5 a 1.

Pochi minuti dopo l'inizio del giuoco, *Fortitudo* segna un primo punto per merito di Chiesi. Avendo Tasi rivolta osservazione all'arbitro, è da questi allontanato dal campo.

Poi *Fortitudo* marca un secondo ed un terzo *goal* con Comandini. Nella ripresa le due squadre giuocano con nove uomini ciascuna ed i *rosso-bleu*, dimostrando nella superiorità sugli avversari *pro-romani*, segnano ancora altri due *goals*, sempre per merito di Comandini. In seguito Pennisi marca l'unico punto della *Pro Roma*.

Ottimo l'arbitraggio di Benedetti della *Fortitudo*.

LAZIO 3.a BATTE JUVENTUS 3.a con 6 a 0.

Ambedue le squadre sono scese in campo incomplete. Dopo una partita econclusionatissima, la vittoria rimaneva alla *Lazio* per ben sei *goals* a zero, causa l'insufficienza del *portiere juventino*. L'incontro si svolgeva sul campo dei Due Pini.

ANCORA UNA VITTORIA DI SPERONI

MILANO, 12. — Il *Cross Country*, organizzato nel parco di Monza, ancora tutto bianco di neve, ha avuto ieri 28 concorrenti. La bella giornata ha favorito la gara che si è svolta sul tratto di strada che va al parco. La vittoria è spettata a Carlo Speroni dell'*Unione Sport* di Busto Arsizio, che ha compiuto i 8 chilometri in 31 minuti; 2.o Amilcare Brunetti; 3.o Armando Pagliani; 4.o Ettore Cerni; 5.o Giuseppe Boni; 6.o Francesco Paglione.



## I nostri caduti

SOTT. ALBERTO ZANOBINI

*Non può l'animo nostro non riempirsi di orgoglio nell'esaminare l'immensa falange di tanti giovani eroi, i quali tutto hanno sacrificato per rispondere all'appello che la Patria in pericolo ha rivolto loro, domandando la loro opera, il loro sangue.*

*E uno dei tanti è Alberto Zanobini. La campagna della Libia era valsa per abituarlo ai sacrifici, era valsa per far conoscere le grandi doti, sia fisiche che morali che l'animo suo racchiudeva. Partì per le nuove frontiere della guerra nazionale col proposito di fare l'impossibile per la salvezza della Patria sua, e se fosse stato necessario, sacrificarsi per essa. Nobili sentimenti di un più nobile cuore! Il nemico, col ferirlo una prima volta aveva certo creduto di intimorirlo, ma il nostro bravo granatiere acquistò invece più tenacia, più energia. Lottò sino agli estremi, fintanto cioè che la mitraglia avversaria non lo colpì una seconda volta nel sanguinoso assalto del .. novembre. Cadde il nostro Alberto mortalmente ferito, dando mirabile esempio di sè ai suoi. Fu trasportato in un'auto-ambulanza chirurgica della III Armata, con la speranza ancora di salvarlo, ma purtroppo le cure non valsero e l'eroe, fu. Era nato a Pisa ed aveva 25 anni. La sua adorata mamma imiti le antiche madri spartane, e le sue sorelle e il suo fratello non piangano no, chè il loro Alberto non è morto, ma vive nell'imperitura memoria e riconoscenza della Patria. E i posteri che sfoglieranno le pagine della nostra Storia, troveranno anche il nome suo scritto a caratteri d'oro. E sapranno, rimpiangeranno, impareranno.*

✝

Munita dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre serenamente spirava

LA CONTESSA

Donna MARIA ARBORIO MELLA di SANT'ELIA nata Contessa SERRA

I figli ne danno il doloroso annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Sassari, 10 Febbraio 1917.

# Come glorificare i morti per la patria?

## Un luminoso progetto di Edmond Rostand

Come glorificare i morti per la patria? Con qual monumento tramandarne il ricordo alle generazioni venture? Con qual segno esteriore manifestare la nostra ammirazione accurata ed orgogliosa?

Queste domande si sono presentate urgenti allo spirito colto e pensoso di Jean Ajalbert: l'aristocratico conservatore de la *Malmaison*, lo squisito e nostalgico autore di *Sao van di* e di *Celles qui passent*, provato nel suo cuore di francese, straziato nel suo cuore di padre, del quale l'unico figlio diciottenne è gloriosamente caduto sulle zolle insanguinate della patria, ha rivolto a sè, agli scrittori e agli artisti francesi più in vista queste domande.

Ajalbert detesta la *paperasserie*: «*Du marbre, pas du papier*, esclama; del marmo per rammentare gli eroi. Un pensiero torpido gli s'è affacciato alla mente, il silenzio e l'oblio l'hanno per un istante tentato. Senza il divino oblio chi potrebbe accettare la carezza del sole, l'ebbrezza della primavera, l'estasi dell'amore con l'anima onusta della stratificata tristezza dell'età? Ma questo pensiero egli ha violentemente bandito; contro l'oblio vile e soave bisogna carezzare il nostro essere, fortificando le nostre memorie per evitare ogni sorpresa ai nostri discendenti, la generosità dei quali sarebbe suscettibile di deporre poco a poco il fardello dell'odio. Jean Ajalbert cerca la forma migliore per perpetuare nel ricordo i sentimenti più vivi. Ajalbert propone che i nomi dei caduti siano scolpiti dovunque, sulla chiesa, sulla scuola, sul palazzo municipale, sulla fontana, sul teatro. Bisogna che il cittadino legga dovunque la lista grave di coloro che partirono per la frontiera e non tornarono più. Come le vecchie croci perpetuano nelle campagne l'aspetto religioso del passato, così le iscrizioni ripetute dal nord al sud, dall'est all'ovest creeranno su tutto il territorio una religione novella punteggeranno d'una sana rudezza la troppo frequente dolcezza del paesaggio, ridiranno e manterranno la sacra unione. Dei nomi, delle date e l'indicazione fatidica del luogo.

Enrico Bergson risponde che la domanda è prematura e deve essere rinviata a dopo la guerra. Il Senatore Herriot sindaco di Lione che è fra i più adatti a presiedere ai destini sociali e morali del popolo vagheggia un giardino funebre che sorga nel centro della città, dei vecchi alberi, dei fiori, un cantuccio di terreno per ciascuna famiglia, con facoltà di adornarlo secondo il proprio gusto e in mezzo un grande monumento semplice, una Vittoria classica. Paul Margueritte si limita all'augurio che l'omaggio scelto sia fra i più semplici ed i più commoventi. Emile Verhaeren, il poeta belga così tristamente disparso scrive: «Sì, bisogna che nel futuro piccolo villaggio di dove i soldati partirono per la battaglia, essi sian visti tornare nell'apoteosi. I nomi degli scomparsi debbono non soltanto ornare le mura delle scuole dove soltanto i bambini li leggerebbero, ma debbono esser pronunziati dalle donne e dai vecchi. Bisogna che tutti i pellegrini delle vie maestre possano render loro omaggio. Che la placca di marmo recante il nome glorioso sia la più semplice e dica a tutti che bisogna amare il luogo stesso dove essi amarono».

Ma il progetto fra tutti più vibrante è quello che Edmond Rostand ha formulato in pochi periodi della sua prosa superba. Eccoli nella loro letterale traduzione:

«Io penso come voi, Ajalbert: nessuno di questi nomi deve esser dimenticato. E' possibile ciò quando essi sono innumerevoli? Sì; ma a condizione di disperderli e di non volerne mettere che alcuni nella memoria di ciascun francese. Non liste lunghe, delle quali non si leggano che le prime linee, ma corte strofi di nomi che si possano abbracciare d'un colpo d'occhio e ritenere in un palpito di cuore. Al tempio patriottico che non è visitato se non nei giorni solenni io preferisco un albero talmente sfogliato che ciascuno possa serbarne qualche foglia per la sua religione quotidiana. Un piccolo gruppo di nomi preceduto da queste parole: «Sono morti per noi...». Ecco ciò che dovrebbe colpire i nostri occhi ogni istante. Chi ha mai letto i 384 nomi incisi sull'Arco di Trionfo? Noi non vogliamo più delle liste interminabili incise fuori della nostra vista; non vogliamo gettar la nostra gloria alle rondinelle. Spezzettiamo il nostro Arco di Trionfo perchè i suoi frammenti sparsi qua e là possano far parte dell'umile abitudine della vita. Tre parole che si leggano ogni giorno passando, si possono imparare a memoria. E' questo che bisogna fare; ciascun francese impari per non più dimenticarli alcuni nomi, adotti macchinalmente alcune memorie. Che il soldato più oscuro sappia, cadendo, che il suo nome sarà inciso sulla muraglia, in un angolo netto e visibile dove gli occhi pensosi lo cercheranno, di dove lo riceveranno gli occhi distratti. Così tutti i morti saranno sicuri di vivere poichè si muore soltanto quando il nome si perde e tutti i viventi sono sicuri d'essere animati da alcuni morti perchè tutta l'anima è nel nome e quando si dice Psiche, la farfalla è là...

«Io personalmente preferirei che i nomi degli eroi caduti fossero incisi su tutte le case dove essi vissero. Sarebbe il modo più semplice e più logico di distribuire sulla superficie del suolo la immensa litania in brevi giaculatorie «Rammentatevi»... Le nostre case che recano il nome di chi le ha costruite rechino anche il nome di chi ha impedito ch'esse fossero distrutte. L'architetto cercherà con amore un posto per il nome del salvatore. Raggeranno le povere case; e i marmi spogliati di iscrizioni saranno meno fieri.

«Certo il nome può essere inciso anche sulla parete dell'ufficio che l'eroe frequentava, sul confine del campo che dissodava, all'ingresso del giardino che faceva fiorire. Ma la casa, la casa prima di tutto. Brilli al frontone della porta o sulle pietra delle soglie il nome dell'abitante che si è fatto uccidere perchè altri possano continuare ad entrare e a uscire da quella porta. E ciascuna volta che se ne esca o vi si entri per lo svago o per il lavoro, si leggerà il nome di colui, in grazia del quale si può ancora lavorare o essere felici. E se fra questi eroi alcuno ve ne sia nato sotto la volta del cielo e, che, non avendo mai dormito sotto un tetto sia caduto per difendere il tetto degli altri, che il nome di costui sia inciso sul frontone dei più sontuosi palazzi!

«— Sono morti per noi... E che le mura, cantandone la gloria, si facciano perdonare dal sole d'aver urlato un giorno della pubblicità commerciale. Non vi sarà più strada che non accomuni ai passanti dei fantasmi ostinati. Non potremo rivivere che dopo aver organizzato questa ossessione. Noi non abbiamo più diritto che a una vita travagliata dalla riconoscenza.

«Tale il mio sentimento, Ajalbert. E per quanto gloriosa sia la Malmaison, io so di qual nome s'inorgoglierà una delle sue pietre».

Fra i problemi di guerra e d'oltre guerra non bisogna trascurare questo. Pagare un indennizzo o una pensione è poco: dobbiamo cercar le forme più toccanti per manifestare l'intimo nostro sentimento d'affetto e di riconoscenza verso i caduti, i mutilati, i reduci. Non sono mendicanti queruli e importuni, ma i figli primogeniti, i più eletti!

ANGELO RAGGHIANTI.

### ALLA CAMERA DEI COMUNI

## Un nuovo credito

### di 550 milioni di sterline

LONDRA, 12. — Alla Camera dei Comuni, Bonar Law presenta una nuova domanda di crediti per un totale di 550 milioni di sterline, di cui 200 milioni per coprire le spese sino alla fine dell'esercizio finanziario corrente e 350 milioni per il periodo da marzo alla fine di maggio. La domanda totale di crediti per l'anno finanziario corrente avrà così raggiunto 1950 milioni. Ciò, dice Bonar Law, rappresenta un aumento sulle previsioni di Mac Kenna nell'anno scorso. L'aumento è dovuto in parte alle maggiori spese per le munizioni ed in parte alla anticipazioni ai nostri alleati e Dominions.

Bonar Law dice: Sono certo che la Camera non esiterà ad accordare i crediti su questi due capitoli. La media delle spese per l'esercito, la marina e le munizioni è aumentata di un milione al giorno in confronto con quelle dei 65 primi giorni dell'anno finanziario. Le spese per gli eserciti sono pure aumentate, quantunque non in proporzione con l'aumento delle truppe. Gli effettivi dei nostri eserciti sono ora quattordici volte superiori a quelli che avevamo quando la guerra scoppiò.

Per quanto riguarda le anticipazioni fatte agli alleati, possiamo affermare che durante tutto il periodo della guerra il Governo inglese ed il suo Cancelliere dello Scacchiere non hanno considerato che una sola cosa, l'interesse della causa comune.

Bonar Law insiste sulla importanza della coordinazione degli sforzi degli alleati in tutti i campi della loro attività, dicendo: Dall'aggiornamento della Camera vi furono parecchie conferenze, tutte seguite da buoni risultati e che principalmente contribuirono ad aumentare, se pure era possibile, lo spirito di cameratismo ed il desiderio di un'azione comune, che è assolutamente necessaria. Da questo punto di vista credo che la Conferenza di Roma sia stata una delle più utili dal principio della guerra.

Bonar Law soggiunge: Il miglior mezzo di dare alla Camera dei Comuni una idea delle spese giornaliere è di prendere i cinque periodi corrispondenti alle cinque domande di crediti. Durante il primo periodo le spese giornaliere furono di 4.880.000 sterline, durante il secondo periodo furono di 5.710.000 e per il periodo compreso negli ultimi 68 giorni le spese giornaliere ammonterono a 5.790.000 sterline. Quest'ultimo aumento non è dovuto alle recenti anticipazioni agli alleati oppure ai dominions. In realtà le domande dei dominions furono molto minori durante questo periodo, in cui trovarono modo di provvedere a gran parte delle loro spese.

Forse, dice Bonar Law, la Camera desidera conoscere se l'aumento delle spese riguarda semplicemente l'aumento della produzione delle munizioni. Ciò è vero soltanto in parte, perchè l'aumento comprende anche le spese per gli approvvigionamenti per una somma di 190.000 sterline.

Ecco il totale dei crediti votati dal principio della guerra: primo anno 362 milioni, secondo anno 1420 milioni, terzo anno 1950 milioni, ammontanti ad un totale complessivo di 3732 milioni.

Bonar Law, continuando il suo discorso, dopo avere annunciato che le anticipazioni fatte agli Alleati e ai *Dominions* raggiungeranno alla fine dell'anno finanziario 89 milioni di sterline, prosegue:

Come sopporteremo noi ed i nostri Alleati il fardello che ci permetta di condurre la guerra ad una fine vittoriosa? Ho pienamente fiducia nell'avvenire. Essendo stato necessario di emettere un nuovo prestito occorre pure che esso abbia un successo, il quale costituisca una dimostrazione della decisione del popolo inglese e della nostra saldezza finanziaria.

Bonar Law così conclude: Numerose difficoltà ci accompagneranno ancora sulla via che dobbiamo percorrere, ed abbiamo altri e numerosi sacrifici da consentire. In realtà però tali sacrifici sono assolutamente infimi di fronte a quelli sopportati dagli Alleati, eccetto le perdite in uomini. Può darsi che siamo costretti a fare ancora sacrifici più grandi; ma nè per ragioni finanziarie, nè per mancanza di coraggio o di determinazione del nostro popolo ci arresteremo sulla via in cui ci siamo impegnati prima che il nostro scopo sia stato raggiunto.

Si approvano all'unanimità i crediti richiesti dal Governo.

### Le decisioni della Conferenza di Roma

Bonar Law, parlando poi della Conferenza interalleata di Roma, ha detto che vi furono prese decisioni definitive circa la situazione della Grecia.

Bonar Law considera il problema greco come uno dei più difficili, per il fatto che numerose sono le potenze interessate alla sua soluzione.

Dopo avere rilevato che alla conferenza di Roma assisteva anche il generale Sarrail, Bonar Law ha detto che gli Alleati concordarono l'unità della politica che è adesso applicata. A Roma fu pure deliberata la recente conferenza navale di Londra per assicurare la migliore coordinazione degli sforzi degli Alleati.

### La politica dell'Italia in Grecia

Lo scopo della nostra politica in Grecia — ha detto Bonar Law — fu quello di impedire che le nostre forze corressero il pericolo di essere attaccate alle spalle in caso di una invasione bulgaro-tedesca. Le proposte fatte a tale proposito alla Conferenza di Roma vennero tutte applicate e i comandanti inglese e francese ritengono che il pericolo in quella regione sia ora molto minore di quello che fu alcune settimane or sono. La Conferenza di Roma dette altri vantaggi. Vi furono presi accordi per far pervenire gli approvvigionamenti a Salonicco per la via dell'Italia. Le misure adottate comprendono inoltre l'invio di carboni in Italia per la via della Francia ciò che non soltanto fa risparmiare il tonnellaggio, ma elimina i rischi dei sottomarini. E' stata in tal modo inviata una quantità di carbone, non così considerevole come lo avremmo desiderato; ma speriamo, molto prossimamente, di fare di più.

La Conferenza condusse ad una discussione circa la mancanza di coordinamento delle forze marittime degli alleati. Venne deciso che una Conferenza puramente navale avesse luogo a Londra ed io credo che in seguito alle decisioni che vi furono prese, le forze navali alleate vengano già meglio utilizzate nel Mediterraneo.

Un'altra Conferenza, sulla quale desidero di intrattenervi, è quella che ebbe luogo in Russia e che ebbe lo scopo di studiare i mezzi con l'aiuto dei quali gli alleati potevano meglio aiutare la Russia nella sua preparazione all'offensiva che deve aver luogo quest'anno. Mi è naturalmente impossibile dire fino a qual punto la Conferenza è stata coronata da successo; ma posso assicurarvi che gli sforzi tendenti ad una maggiore coordinazione fra gli alleati giustificavano bene il viaggio di Ministri e di generali delle Potenze alleate.

## Dichiarazioni del maresciallo Haig

LONDRA, 13.

Intervistato al fronte britannico da un pubblicista, il maresciallo Haig ha detto:

Se già abbiamo fatto moltissimo, resta ancora molto da fare, e sarà sempre così. In una guerra di materiale come questa non avremo mai troppi cannoni nè troppe ferrovie. La decisione della guerra potrà essere ottenuta con la rottura del fronte occidentale. La guerra di trincee deve far posto alla guerra di movimento che sola procurò al nemico i grandi vantaggi che ora scontiamo. Non è dubbio però che il fronte occidentale tedesco sarà rotto dagli eserciti franco-britannici. Quest'anno sarà decisivo: esso vedrà verificarsi sul campo di battaglia una decisione della guerra, dopo la quale la Germania apparirà militarmente battuta.

Può essere che l'anno della decisione della guerra sia anche l'anno della pace. Lo auguriamo tutti, faremo di tutto perchè sia così. Ma se la Germania non potrà essere interamente battuta quest'anno, non esiteremo a continuare la guerra per la tranquillità nostra e per la sicurezza del mondo. Non vi può essere pace senza vittoria completa, perchè una vittoria incompleta, una vittoria prematura, zoppicante, lascierebbe alla Germania militarista la possibilità di preparare per un avvenire molto prossimo una rivincita terribile.

Stiamo in guardia contro le manovre sospette del nemico, il quale si sente perduto, sia che esso parli di pace, sia che cerchi di dividerci. Per questo grande compito io posso riposare interamente tranquillo sulle mie truppe: il loro morale è al disopra di ogni dubbio; abbiamo tutti una indomabile volontà di combattere fino alla fine.

# La guerra nei vari fronti

## Sul fronte francese

LONDRA, 2. (Ore 24). — *Nella notte scorsa, a nord dell'Ancre, in vicinanza della strada Beaucourt-Puisieux, in seguito ad una piccola operazione intrapresa sopra un fronte limitato abbiamo fatto nuovi progressi ed abbiamo occupato senza difficoltà circa seicento yards di trincee tedesche. Abbiamo fatto alcuni prigionieri. Ieri sera di buon'ora a sud della collina di Serre i tedeschi attaccarono le nostre nuove posizioni, ma furono da noi contrattaccati e respinti.*

*Durante la notte a sud-est di Armentières nostre pattuglie penetrarono nelle linee tedesche in parecchi punti. Un nostro distaccamento provocò l'esplosione di un deposito di munizioni e fece alcuni prigionieri.*

*Stamane, a nord-est di Neuville Saint Weast la nostra artiglieria disperse un distaccamento tedesco che aveva veduto raggrupparsi per eseguire un'incursione.*

*Durante la giornata, a nord della Somme e nelle vicinanze di Armentières e di Ypres eseguimmo efficaci cannoneggiamenti.*

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: *Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Ad est di Armentieres ed a sud del canale di La Bassée attacchi inglesi effettuati dopo una violenta preparazione di artiglieria non riuscirono.*

*Durante il giorno le nostre posizioni ai due lati dell'Ancre furono oggetto di un fuoco violento. Durante la notte gli inglesi attaccarono sei volte le trincee distrutte da Serre fino al fiume. Gli attacchi non riuscirono. Lo sgombro di una nostra linea di trincea, divenuta insostenibile a sud-est di Serre, fu effettuato prima dell'attacco inglese, conformemente al piano, senza difficoltà.*

## Sul fronte russo

PIETROGRADO, 12. — *Nella regione di Borouvymiyn, a nord-est di Smorgon, nostri esploratori, dopo avere, senza essere scoperti, tagliato i reticolati di fil di ferro del nemico, attaccarono un suo posto di campagna e si impadronirono di una mitragliatrice.*

*Il nemico, forte di circa un battaglione, effettuò un attacco sul settore a nord di Kisseline, che era stata occupata da due nostre compagnie. In tale settore una compagnia attaccante venne respinta, ma sul fianco sinistro del settore stesso un'altra compagnia nemica riuscì a fare una incursione nelle nostre trincee. Con l'aiuto di una compagnia vicina il nemico venne ricacciato e la nostra situazione fu ristabilita.*

*A sud di Galich, il nemico, forte di circa quattro compagnie, passò il Dniester sul ghiaccio, attaccò i nostri posti di campagna. Malgrado un violento fuoco dei nostri posti e malgrado il fuoco di sbarramento della nostra artiglieria, il nemico riuscì dapprima a far ripiegare i nostri posti da campagna, ma con un contrattacco l'avversario fu ricacciato ed i posti stessi ripresero le loro posizioni di prima.*

## Sul fronte romeno

*BASILEA, 13. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 12 corrente dice:*

*Fronte romena — Presso Isaccea fuoco di artiglieria sulle due rive del Danubio.*

*Presso Mahmoudie scaramuccie tra avamposti dalle due parti del braccio di San Giorgio.*

## IN MACEDONIA

*BASILEA, 13. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 10 corr. dice:*

*Fronte della Macedonia — Violento tiro di artiglieria ed operazioni di mine senza risultato sulle nostre posizioni ad ovest del lago di Doiran.*

*Fuoco di artiglieria abbastanza vivo sulle nostre posizioni presso il villaggio di Kocheri.*

*Verso il villaggio di Lamnitza e nella valle dello Struma presso il villaggio di Kumlo scontri di pattuglie con esito a noi favorevole.*

## Le barbarie tedesche in Romania

La Legazione di Romenia a Roma comunica il seguente dispaccio da Jassy:

«Da fonte sicurissima, il Governo romeno è stato informato che gli eserciti tedeschi che occupano una parte della Romenia, si comportano in modo assolutamente contrario alle regole elementari del diritto delle genti e dell'umanità. Per impedire ogni smentita da parte del nemico, il Governo romeno si limita a segnalare un fatto riconosciuto dal Governo tedesco stesso — cioè l'arresto a Bucarest di un gran numero di notabilità, incarcerate non perchè accusate di una qualsiasi infrazione ma come ostaggi, sotto il pretesto che al momento dell'entrata in guerra della Romenia, il Governo romeno avrebbe internato tutti i sudditi tedeschi maschi stabiliti in Romenia. Ora, questo internamento fu una operazione reciproca, e tutti i sudditi romeni che si trovavano in Germania furono egualmente internati: un simile internamento, ordinato da tutti gli Stati belligeranti, non può perciò legittimare l'arresto dei romeni che si trovavano nella loro patria quando gli eserciti tedeschi hanno invaso parte del territorio romeno. L'arresto delle notabilità di Bucarest, che non è giustificato, è dunque una nuova offesa alla morale e all'umanità, da aggiungere a tutte le altri che il Governo e l'esercito della Germania hanno commesso in questa guerra. La Romenia, per adesso, non è in grado di fare altro che protestare contro un simile abuso della forza brutale, riservandosi di esigere in tempo opportuno le dovute riparazioni.

Firmato: *T. Ionescu, Ministro degli Affari Esteri ad interim*».

### La chiusura dei teatri a Vienna

ZURIGO, 12. — Si ha da Vienna: — Il Luogotenente ha ordinato che i teatri di Vienna si chiudano alle 9; sono vietate rappresentazioni con concerti e con spettacoli di varietà. Sarà ridotta la circolazione dei trams a sei ore al giorno; due nella mattinata, due nelle ore pomeridiane e due nella sera; è allo studio un progetto per ridurre ancora maggiormente l'orario dei trams.

### La reggia imperiale senza riscaldamento

L'Imperatore Carlo ha ordinato che alla reggia e a Schoenbrunn siano riscaldate e illuminate solo le stanze più usate, che gli uffici siano concentrati in pochi locali, che gli animali del giardino zoologico di Schoenbrunn siano radunati in poche gabbie e che le serre siano riscaldate al minimo.

Sabato è stata la giornata più fredda. Si sono avuti 20 gradi sotto zero.

### Gli Austriaci turbano il sonno di Francesco I

ZURIGO, 13. — La salma di Francesco I di Napoli è stata trasportata dal cimitero di Arco a Trento e inumata nella chiesa di Santa Maria. Le *Innsbrucker Nachrichten* dicono che ciò è stato reso necessario dalla attività delle artiglierie italiane. L'esumazione avvenne di notte e la bara su una automobile, giunse a Trento scortata da soldati con torcie a vento e da uno squadrone di cavalleria. Alla cerimonia in chiesa assistettero il feld-maresciallo arciduca Eugenio. Si è turbato il riposo dell'ultimo sovrano Borbone d'Italia, per fare una dimostrazione di italofobia.

### L'arresto di un funzionario ladro in Austria

ZURIGO, 12. — L'*Arbeiter Zeitung* annuncia l'arresto a Graz dell'ispettore agrario Peter, organizzatore degli approvvigionamenti nella Stiria, nonchè di Geza Krausz, alto impiegato dell'ufficio delle granaglie, e di due altri funzionari compromessi nelle forniture alle truppe con documenti falsi e nell'incetta di grassi per conto di fabbricanti di sapone.

### Per la Corporazione anglo-italiana

LONDRA, 13. — Fra i crediti supplementari annunciati oggi è la somma di 41.700 sterline per la Corporazione anglo-italiana.



## Vaticano e Germania

ZURIGO, 13.

*I clericali tedeschi hanno ogni giorno una nuova pretesa. Oggi è la volta del loro organo berlinese. La Germania, la quale vuol dimostrare la necessità per la Germania, la Santa Sede e per tutti i cattolici del mondo che anche a Berlino, come in altre capitali, vi sia uno stabile rappresentante diplomatico del Vaticano.*

*Come è noto, il problema non è nuovo. Fu già discusso sotto Bismarck, il quale però non volle mai cedere alle esigenze del partito cattolico e la tradizione bismarckiana venne continuata anche in seguito e viene continuata tutt'ora, sebbene il partito cattolico sia mosso all'azione più di una volta. C'è bensì a Roma accreditato presso il Vaticano un ministro di Prussia, ma non vi è a Berlino, nè presso il re di Prussia, nè presso l'imperatore di Germania, un rappresentante diplomatico del Vaticano. Vi è invece un nunzio pontificio a Monaco di Baviera.*

*Adesso La Germania, prendendo le mosse dalla guerra, dalla nuova situazione da essa creata e dall'azione che il Sommo Pontefice ha spiegato e continua a spiegare in mezzo alla conflagrazione europea, scrive un lungo articolo per dimostrare la necessità di modificare i rapporti diplomatici della Germania con la Santa Sede e precisamente modificarli al più presto possibile affinchè dalla guerra la Germania non si trovi sospinta, in ultima linea, dalla parte avversaria. La Santa Sede, scrive il giornale cattolico berlinese, è infatti una istituzione da cui non solo i cattolici, ma anche innumerevoli persone di altra fede, aspettano un'azione importantissima, se non decisiva, in favore della fine della lotta sanguinosa e dell'inizio di una nuova era di pace. L'organo cattolico è quindi d'avviso che bisognerebbe stabilire rapporti diplomatici diretti tra Berlino e il Vaticano, o che, almeno almeno, si dovrebbe provvedere perchè il nunzio pontificio a Monaco di Baviera, il quale è l'unico tratto d'unione tra la Santa Sede e la Germania; sia accreditato anche presso il Kaiser a Berlino.*

## Treni ridotti in Germania

*Si ha da Berlino: Causa la mancanza di carbone e del personale, il ministro delle ferrovie ha annunziato in seno alla commissione parlamentare che a partire dal 20 febbraio saranno adottate nuove numerose restrizioni nel servizio ferroviario. Su tutte le linee principali non vi sarà d'ora in avanti che un treno diretto. Sulle linee meno frequentate il treno sarà soppresso in qualche giorno della settimana; sulle linee lunghe sarà poi soppresso completamente il servizio dei treni omnibus i quali richiedono molto consumo di materiale e carbone e molto personale. I treni omnibus resteranno in servizio soltanto su brevi tratti*

G. S.

## La Russia per la Polonia

PIETROGRADO, 13. — Il giornale polacco *Dzienik Polski* annunzia in base ad informazioni da fonte autorizzata: La Commissione speciale per l'elaborazione della base dell'organizzazione futura della Polonia sarà convocata durante la prossima settimana. I lavori si limiteranno probabilmente a due sedute, dopo le quali i risultati di questi lavori preliminari saranno comunicati ai principali rappresentanti delle sfere polacche, per dar loro la possibilità di pronunciarsi in proposito.

# I Teatri

### La Compagnia Ninchi all'Argentina

Il 22 corrente, terminando le sue recite all'*Argentina* la Compagnia «Stabile», che svolgerà per due mesi una *tournée* attraverso l'Italia, inizierà un breve corso di rappresentazioni la nuova Compagnia drammatica di Annibale Ninchi, di cui prima attrice è Margherita Sevilla, che il pubblico romano ben conosce.

La Compagnia Ninchi debutterà con una importante novità: *Il fiore della vita*, poema romantico dei fratelli Quintero, e con *L'acqua miracolosa*, un atto degli stessi autori.

Successivamente la Sevilla si cimenterà arditamente nella *Moglie di Claudio*.

Il primo maggio il Ninchi inizierà un giro nell'Italia meridionale con *Il piccolo santo* di Roberto Bracco.

## Teatri di Roma

Al COSTANZI — Anche iersera la *Carmen* ebbe un lietissimo successo. La valorosa Gabriella Besanzoni, insieme con i suoi egregi compagni, fu festeggiata clamorosamente da tutto il pubblico.

Stasera *Fanciulla del West* con Carmen Melis; e domani terza del *Rigoletto* che tanto successo ha riportato domenica scorsa. Giovedì rappresentazione straordinaria del *Sansone e Dalila* con la Besanzoni e il tenore Paoli, ammirati protagonisti di questa splendida opera. Venerdì, serata d'onore della Melis con *Thais*.

Al NAZIONALE — Le repliche della *Regina del grammofono* si susseguono con crescente successo. Anche iersera il teatro era gremito, e si vollero non pochi *bis*. Ottima l'esecuzione da parte della Maresca, dell'Heller, del Leoni, dell'Altieri, della Barbetti. Ammiratissimo il allestimento scenico.

All'ARGENTINA — Nonostante le strenue difese della Società degli Autori, *Fratellia* cede stasera il posto, sulle scene della «Stabile», alla *Bella avventura* di De Croisset.

Quanto prima serata d'onore di Enrico Sabbatini con *La fiammata*.

Al QUIRINO — Molta folla convenne ieri sera al *Quirino* per lo spettacolo in onore del maestro Costantino Lombardo, il valoroso direttore d'orchestra della Compagnia «Città di Milano». *La Vergine dell'Antella*, musicata con tanta genialità e con tanto delicato colorito orchestrale dallo stesso Lombardo, ebbe il più lusinghiero successo, e fruttò al seratante applausi calorosissimi, specie al *preludio* del terzo atto, del quale si volle la replica, e che si rinnovarono con maggiore intensità dopo il *poemetto sinfonico* «*Voci Lontane*», cantato con arte e sentimento da Florica Cristoforeanu.

Stasera a richiesta generale replica dell'intero spettacolo; e domani sera, prima rappresentazione del *Babbeo e l'intrigante*, il gioiello comico del maestro Sarria.

Al MANZONI — Domani spettacolo in onore di Titina De Filippo. Si darà *'Nu sid ciuccio è 'na nepute scemo*. Seguirà: *Un brutto quarto d'ora*. La seratante canterà canzonette napoletane.

## Sala Umberto I

Oggi grande avvenimento artistico: *Debutta Nicola Maldacea* il creatore della macchietta tipica napoletana.

*Estrella De Granada* la elegantissima e giovane stella italiana nel suo repertorio, arricchisce il grandioso programma.

## SPETTACOLI del 13 febbraio

Per ordine alfabetico.

ADRIANO — Ore 21: Circo equestre Bisini — *Brahma*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 21: *Una bella avventura*.

**TEATRO COSTANZI**

Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

MARTEDI 13, ore 20.30: Fuori abbonamento ed a prezzi popolarissimi:

**LA FANCIULLA DEL WEST**

Protagonista Carmen Melis

MERCOLEDI' 14, ore 20.30: Sera 15.a d'Abbon. Ultima definitiva replica:

**RIGOLETTO**

Protagonista Mattia Battistini

**TEATRO MANZONI**

DIREZIONE BILLAUD

Comica Comp. Napol. Comm. E. SCARPETTA diretta dal Cav. VINCENZO SCARPETTA

MARTEDI' 13, ore 21: 5.a replica

**A fortuna 'e Feliciello**

Commedia musicale in 4 atti di E. Scarpetta Nuovissima — Straordinario successo

MERCOLEDI 14, ore 21: Grande serata in onore della signorina Titina de Filippo.

NAZIONALE — Compagnia di operette Maresca — Ore 20.45: *La regina del grammofono*.

**TEATRO QUIRINO**

Grande Compagnia di operette «CITTA' DI MILANO»

MARTEDI 13, ore 20.45: 21.a replica dell'opera

**La Vergine dell'Antella**

e VOCI LONTANE

MERCOLEDI' 14, ore 20.45: 1.a rappresentaz. del BABBEO E L'INTRIGANTE

MERCOLEDI' 14, ore 16.30: 2.o concerto del celebre violinista russo Alexandre Barjansky.

**TEATRO DEI PICCOLI**

(*Via SS. Apostoli, 19*)

MERCOLEDI, 14, alle ore 16 e 18:

**PINOCCHIO**

di Collodi

Fiaba ridotta per le scene in 4 atti e 10 quadri Interm. e commenti musicali di G. Giannetti.

Poltrone, L. 1.50. — Poltroncine, L. 1.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Scampolo*.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo cinematografico.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

14 febbraio — Appendice de "La Tribuna" — N. 69

# Il cuore di Giorgetta

Romanzo di PAUL DE GARROS

Ma quale inconsideratezza era stata la sua, quando aveva sgranato le perle, a non assicurarsi se non ne fosse caduta qualcuna!

E poi provava un grande scoramento al pensare che quella collana, di cui aveva udito parlar tanto a Vertell, quel vezzo, che tanto sperava di portar via a quel ballo, non aveva che il valore di un ornamento di vetro, mentre egli si credeva possessore d'una sostanza.

Come supporre che quella baronessa Geoffroy, di cui i gioielli avevano la fama dei diamanti della Corona, davanti ai quali tutti andavano in estasi, portasse, come una sartorella, gioie di princisbecco?

E quel giudice, che gli dava quella notizia con aria canzonatoria e s'era accorto anche del suo desolato stupore!

C'era da pianger di rabbia!

Tuttavia, riflettendoci sopra, dopo che i catenacci avevano fatto sentire il loro stridore chiudendo l'uscio della sua cella, ricordando i particolari dell'interrogatorio subito, giudicò che quel primo assalto era senza importanza e che in realtà il suo avversario non l'aveva neanche sfiorato.

De Sauvemon conduceva, da parecchie settimane, una dura esistenza; due notti addietro non s'era neanche coricato; la preoccupazione ed il letto incomodo della prigione l'avevano tenuto sveglio tutta la notte precedente.

Cacciando tutte le sinistre idee che lo assediavano, si distese e s'immerse ben presto in un sonno riparatore.

Dormì sino alle cinque, allorchè udì suonar l'orologio della prigione.

Si alzò senza rumore ed estrasse dal taschino interno del panciotto una pillola grossa quanto un grano di frumentone, che era sfuggita alla visita degli agenti incaricati di frugare gli abiti dei prigionieri, la ingoiò e si stese di nuovo sul letto, mormorando: «Adesso, agnellini miei, vi aspetto».

Fu una grande commozione nelle prigioni, allorchè, entrando nella cella del prevenuto Sauvemon, due ore più tardi, i guardiani trovarono ch'egli era rigido e ghiacciato sul suo letto e non dava più segno di vita.

Il direttore era accorso immediatamente, palpò il prigioniero in tutti i sensi, gli tastò il polso e s'accertò che il cuore gli seguitava a battere debolmente, ma con regolarità.

La temperatura pareva normale.

— Si vada ad avvertire il medico — ordinò — e che venga subito.

Ma, per quanta sollecitudine vi mettesse, il signor Chamiot, medico delle carceri, quando arrivò, trovò l'ammalato già in piedi.

— Era inutile che vi disturbassero, dottore — disse il conte: — Vado soggetto a crisi di questo genere. Esse si risolvono come sono venute e non lasciano alcuna traccia. Sono già rimesso e adesso mi sento meglio di prima.

Malgrado le proteste del prigioniero, il medico lo volle esaminare a fondo; tentò di farsi dare spiegazioni, ma ottenne poco.

— Avete a Vertell, domandò — un medico che vi conosca e mi possa far conoscere la sua opinione sulla vostra malattia?

— A che pro? — fece il conte con un sorriso.

Il medico si accarezzava il mento con aria meditabonda.

— Quando sentite avvicinarsi la crisi, non provate nulla per prevenirla?

— Ho provato tutto — rispose De Sauvemon, sempre sullo stesso tono — ma inutilmente e vi ho rinunziato. Del resto non mi sento poi gran male, come potete giudicare.

— Strano! — fece il medico, ritirandosi.

— Che ne pensate, signor Chamiot? — chiese il direttore al dottore, quando furono soli nel corridoio, su cui s'aprono le celle.

— Penso che quest'uomo ce la voglia dar ad intendere — dichiarò il signor Chamiot. — Io non mi lascio infinocchiare dalla storia delle sue crisi. Colui deve prendere qualche droga, quando ha bisogno d'averne una.

Il direttore protestò.

— E' stato arrestato l'altra sera e gli si è preso tutto ciò che aveva in tasca, persino il fazzoletto, che l'Amministrazione sostituisce gratuitamente. In qual modo avrebbe potuto procurarsi questa droga?

Il signor Chamiot sorrise.

— Si può avere un narcotico in un piccolissimo volume. Se non è così, è un simulatore di una abilità straordinaria. Ma io propendo pel narcotico. E' il presunto assassino del prefetto?

Il direttore annuì col capo.

— Il signor Blanc-Dimas — concluse il medico — ha un bell'essere astuto. Costui gli darà molto filo da torcere, a meno che il giudice non abbia nelle mani prove schiaccianti.

All'ora stabilita il giudice istruttore, informato di quanto era avvenuto nelle carceri alla mattina e dell'opinione espressa dal dottore Chamiot, aspettava l'imputato con aria preoccupata.

Quando questi gli apparve davanti, parve al magistrato che non avesse l'aspetto baldanzoso, che aveva il giorno prima.

Primo pensiero di Sauvemon fu di scrutare il viso del signor Blanc-Dimas, nella speranza di scoprire nei suoi tratti qualche indizio rivelatore delle sue disposizioni d'animo in quel momento.

Fu un esame vano, poichè il magistrato era impenetrabile.

Prima di tutto rimproverò severamente l'imputato di non essersi lasciato condurre all'infermeria, essendo già indisposto.

— Come ho già detto al dottore... — cominciò a dire Sauvemon.

(Continua).

# ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

## Qualche nuovo senatore

Si parla in questi giorni anche nei giornali di una infornata di senatori, ma se ne parlava da tempo nei corridoi delle due Camere. Si disse in principio che sarebbe stata una grande infornata; ma, a quanto sappiamo, il Governo non ha mai avuto tale proposito, ossequiente al criterio costituzionale che durante una guerra, come non si indicono le elezioni nei collegi vacanti, non si deve alterare o comunque modificare la fisionomia politica del Senato.

Questo non ha impedito e non impedirà la nomina di qualche senatore. Così nessuno farebbe obiezioni, per esempio, alla assunzione al laticlavio del conte Grimani e di Attilio Hortis. Il conte Grimani è la figura più rappresentativa di Venezia in guerra, e Venezia è senza dubbio la città che per essersi trovata più da presso alla frontiera della guerra, più duramente della guerra ha sofferto. Attilio Hortis ha impersonato a Trieste l'italianità durante tanti anni di lotta e di dolore: la sua nomina sembrerebbe in questi momenti quasi un augurio, se fosse possibile superare per un così insigne uomo le difficoltà del titolo statutario.

Crediamo che entreranno pure a far parte del Senato il generale Dallolio, sottosegretario di Stato alle Munizioni e preconizzato ministro, e l'ammiraglio Thaon di Revel, comandante in capo delle forze navali mobilitate. Senatore è il generale Cadorna, e senatore era il Duca degli Abruzzi che per due anni ha comandato l'Armata in guerra; si comprende che sia assunto alla dignità del laticlavio anche il suo successore.

## L'on. Bonicelli in Sardegna

GOLFO ARANCI, 13.

Stamani è qui arrivato il Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Bonicelli, accompagnato da due funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici.

Egli ha subito proseguito per i luoghi danneggiati dalle alluvioni.

## La riforma tributaria

La *Stefani* comunica:

Un giornale di Roma ha dato la notizia che alla prossima ripresa dei lavori parlamentari il Ministro Meda presenterà alla Camera un progetto di legge per la riforma tributaria.

La notizia non ha fondamento se non nel fatto che il Ministro delle finanze, assistito da speciale commissione, ha condotto a compimento gli studi per la annunciata riforma, così da poterla concretare, qualora il Governo ritenesse di farsene iniziatore. Ma sulla necessità e convenienza di presentare un disegno di legge il Governo non ha finora avuto occasione di deliberare e neppure di discutere.

## La Missione italiana in Russia

PIETROGRADO, 13.

Durante il soggiorno a Mosca della delegazione economica italiana, i polacchi che abitano in quella città organizzarono un banchetto in onore della delegazione stessa. Il principe Radziwill, presidente del Club Polacco, pronunciò un discorso nel quale salutò gli ospiti a nome dei polacchi, i quali, egli disse, sperano, con l'aiuto delle nobili Potenze alleate, di vedere realizzare le loro aspirazioni nazionali.

Al banchetto assistevano anche il Ministro italiano on. Scialoja, il delegato francese alla Conferenza di Pietrogrado Doumergue ed il delegato inglese lord Milner.

## Una cospicua sottoscrizione

La Società Anonima dell'Acqua Pia (Antica Marcia) che aveva già sottoscritto lire 500,000 al Prestito Nazionale 5 0/0 emissione 1916, ha ora sottoscritto, a mezzo della Banca Commerciale Italiana, L. 300,000 al nuovo Prestito Consolidato 5 0/0.

### AI FINI DELLA GUERRA

## Imboscati - Esonerati

La rubrica che la *Tribuna* ha aperto alla collaborazione del pubblico, ci ha procurato e ci procura una straordinaria quantità di lettere, denuncianti in parte fatti d'ordine generale ed in parte fatti assolutamente d'indole personale. Dei primi noi crediamo di fare una cernita *giudiziosa* per denunciarli pubblicamente al Ministero per quell'esame e quei provvedimenti che del caso... Dei secondi crediamo doveroso di non specificarli menomamente. Ci si additano ufficiali, soldati *imboscatissimi* nei varii uffici amministrativi di Roma, Napoli, Genova, ecc.

Il Ministro ha assunto l'obbligo in faccia al Paese di *scovarli tutti* e di mandarli al loro posto; speriamo che compia *presto* quest'opera benefica.

Da notizie che ci giungono ci consta che la sua azione non è ancora arrivata alla distanza di poche centinaia di metri dal Ministero. Confidiamo in avvenire in più rapida corsa.

Coloro i quali mandarono a noi i *nomi* degl'imboscati con promessa di mandarne altri... non hanno che a cangiare l'indirizzo alle loro lettere, inviandole al Ministero. Se questo non agirà secondo la promessa fatta e secondo giustizia, vi sarà modo di dirne pubblicamente e severamente.

Bisognerebbe che nel nostro Paese si formasse una vera *coscienza* ostile agli imboscamenti, come già si formò potente e vigorosa in Francia, dove il pubblico coadiuva l'autorità militare nella patriottica impresa dei *disboscamenti*. Basta un esempio:

Un distinto ufficiale italiano dovette risiedere a Parigi per ragioni del suo ufficio.

« Nei primi giorni di sua permanenza credette bene di uscire *in borghese*... ma furono tanti gli *ah* che ricevette dal pubblico - il quale non conoscendolo e vedendo un giovine robusto capacissimo alle armi, lo fermava continuamente dicendogli: *perchè lei non è al suo posto di combattimento?* - che il nostro ufficiale fu costretto ad indossare anche fuori d'ufficio la divisa militare italiana, per poter transitare tranquillamente nelle pubbliche vie.

Che avviene invece in Italia, già lo disse la *Tribuna* in articoli precedenti; quindi senz'altro prospettiamo sinteticamente varie questioni alla considerazione dell'on. Ministro della guerra:

1. Perchè non si riforma il metodo degli esoneri, nel senso che i beneficiati siano almeno sottoposti alla disciplina militare?

2. Perchè non sono chiamati a nuova revisione i riformati in rassegna dopo il 24 aprile 1916, le indisposizioni dei quali possono essere completamente scomparse?

3. Perchè non si modifica la prescrizione *della misura dell'altezza* per utilizzare *gli elementi di bassa statura*, che nella guerra moderna di trincea sarebbero soldati di prim'ordine e preferibili forse agli *alti*?

4. Perchè i farmacisti delle classi dal 1876 al 1888 mobilitati in principio della guerra ed alla rinfusa nominati tutti ufficiali, dopo 5 mesi di servizio furono collocati in congedo provvisorio quali ufficiali in soprannumero; mentre i farmacisti delle classi 74-75 ed i riformati del 76-77, più anziani dei loro colleghi suddetti, si trovano sotto le armi come semplici soldati?

Perchè quelli dal 76 all'83, se in soprannumero come farmacisti, non possono nel frattempo essere utilizzati nelle armi combattenti? Quale incompatibilità esiste fra il farmacista delle classi suddette ed il combattente?

5. Perchè nella « Croce Rossa » e nella « Croce di Malta » si tengono medici, farmacisti, dentisti, infermieri *giovani* ed abili alle armi; mentre potrebbero essere efficacemente sostituiti da elementi più anziani e nella massima parte fuori ruolo militare?

6. Perchè non si procede ad una rigorosa revisione degli *esoneri* e *licenze* accordati a militari abilissimi alle armi dietro la ragione d'*indispensabilità*, od *insostituibilità* che se pur esistesse, oggi potrebbe essere scomparsa?

7. Perchè non si approfondisce meglio questa *ragione*: Che veramente i *giovani* che si trovano annidati nel Ministero della Guerra, nei vari uffici amministrativi militari di tutta Italia, nelle Ferrovie dello Stato, ascendenti a molte migliaia, capacissimi alle armi, applicati invece a lavori di copista, di scribacchini ecc. ecc., siano *indispensabili, insostituibili?*

8. Perchè al posto di questi non si mandano almeno gli anziani, i territoriali ecc. ecc. che adempirebbero con uguale risultato alla semplice mansione?

Continueremo colla collaborazione del pubblico che s'interessa allo scottante argomento.

## L'anticipo dell'ora legale

L'ing. Luiggi ha inviato all'on. Presidente del Consiglio la seguente lettera:

« Eccellenza,

« Con altissimo senso di opportunità e con notevole beneficio per l'economia nazionale e per la salute dei cittadini, il Governo adottò nello scorso anno l'utilissima riforma dell'anticipo dell'« ora legale » durante i mesi estivi.

Le ragioni di favorire l'economia dei combustibili e di aumentare la produzione del materiale da guerra, che specialmente consigliarono l'utilissima riforma nello scorso anno, sussistono — e purtroppo sono anche più gravi — nell'anno corrente. E perciò la Società degli Ingegneri e degli Architetti italiani facendosi eco dei sentimenti di patriottismo e di previdenza economica dei tecnici dirigenti e dei lavoratori operanti nelle officine dove si producono gli armamenti pei nostri valorosi combattenti, fa preghiera all'E. V. di volersi interessare onde anche quest'anno sia effettuata — per esempio dal 1. aprile al 30 settembre — l'utilissima riforma che la Francia ha già decretato di attuare col 1. marzo e la Gran Bretagna sta studiando di attuarla a fine marzo o a principio dell'aprile.

La Società degli ingegneri e degli architetti italiani, confida che l'Italia non sarà da meno delle Nazioni consorelle nell'adottare questa riforma, che diede così buoni risultati lo scorso anno e che sebbene modesta, pure offre grandissima utilità a tutti i cittadini dal punto di vista dell'igiene sociale, della economia dei consumi, e dell'aumento della produzione, specialmente di quella che contribuirà ad accelerare la Vittoria.

Coi sensi del massimo ossequio ho l'onore di porgere all'E. V. i sentimenti di devozione della Società degli Ingegneri e degli Architetti italiani.

Il presidente: *Luigi Luiggi* »

## Il partito radicale

Si è ieri riunita la Direzione Centrale del Partito Radicale Italiano sotto la presidenza del prof. Silvagni: presenti gli on.li Colonna di Cesarò, De Viti De Marco, Giunti e Magliano e i membri della Direzione avv. Balduro, prof. Cavagliari, avv. Dalle Strologo, D. Ferraro, avv. Brucia, prof. Canti, avv. Pennino.

La Direzione ha fissato per l'11 marzo una riunione plenaria della Direzione con l'intervento dei Presidenti e dei delegati delle singole Sezioni per deliberare i principali problemi che si affacciano al Paese ed al Partito nel presente momento. Saranno invitati anche i Senatori, Deputati ed ex-deputati radicali.

La Direzione si è anche occupata delle varie questioni inerenti ai consumi, alla utilizzazione delle coltivazioni nel campo amministrativo e ha deciso di richiamare l'attenzione del Governo sopra le esigenze dell'agricoltura di fronte alle nuove chiamate alle armi in particolar modo delle classi anziane.

## Nuove norme per la panificazione

Il Commissario generale ai consumi, on. Canepa, comunica:

E' imminente la pubblicazione di due decreti relativi all'economia dei consumi, l'uno luogotenenziale, l'altro del Ministro dell'Interno, di concerto con quello dell'Agricoltura, ed una mia ordinanza per la loro applicazione, che comincierà il primo marzo prossimo.

Riassumo ed illustro brevemente la sostanza di questi provvedimenti:

Il pane si comporrà con farina abburattata al 90 per cento. Ciascuna forma peserà non meno di mezzo chilo, misurerà non più di mezzo metro di lunghezza e, quando sia rotonda, non più di 25 centimetri di diametro.

L'ovvio motivo consiste nella necessità imposta dalle difficoltà del rifornimento pei noli e dall'alto costo, inasprito dal cambio, del grano all'estero, di risparmiare quanto più sia possibile farina.

Tali prescrizioni sono assolute, sia il pane cotto nei forni pubblici o confezionato nelle case private, e quella dell'abburattamento al 90 per cento si estende ad ogni sorta di pasticceria.

Sono certo che il pubblico farà buon viso a questi provvedimenti, meno restrittivi delle analoghe disposizioni francesi, anche perchè il pane sarà composto con farina pari a quella usata per l'Esercito.

Ogni famiglia italiana si sentirà compiaciuta ed onorata di accomunarsi, almeno per il pane, ai suoi cari combattenti.

Le disposizioni finora vigenti quanto all'abburattamento (85 per cento), alle ore di lavorazione, alle ore di vendita, non sempre furono strettamente osservate, sia perchè la novità urtava in inveterate consuetudini, sia perchè le norme degli orari mancavano di temperamenti che l'esperienza ha chiarito necessari.

Ora il pubblico ha compreso la necessità di restrizioni in tutta l'economia e particolarmente nell'uso dell'alimento fondamentale, che occorre tanto più risparmiare quanto più è indispensabile, il Commissariato è fermamente risoluto a conseguire la rigida osservanza delle nuove disposizioni congegnate in guisa da potersi applicare dappertutto.

I prefetti, udita la Commissione provinciale, potranno infatti consentire che qualche esercizio spacci il pane, beninteso raffermo, anche nel pomeriggio, fino alle ore venti.

L'orario di lavorazione, colle debite cautele concordate coll'Ufficio del Lavoro, per garanzia degli operai, è pure suscettibile, quando la necessità lo richieda, come avviene pei forni rurali, di variazioni da determinarsi caso per caso.

Il Commissariato è sicuro che dalla coscienza del dovere e dell'interesse collettivo, i funzionari ed i cittadini tutti trarranno l'impulso ad assicurare la severa osservanza delle norme qui riassunte, le cui sanzioni, perchè con rapida e spiccia procedura il castigo segua dappresso la colpa, sono deferite agli intendenti di finanza.

## La morte del comm. Cerboni

PORTOFERRAIO, 13. — Nella propria villa di San Giuseppe in Portolongone si spegneva stamani serenamente dopo breve malattia il comm. Giuseppe Cerboni novantenne, già ragioniere generale dello Stato. Il Cerboni fu una grande illustrazione e la sua; il suo Trattato di Logismografia ha fama universale.

## La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica:

Il decreto-legge luogotenenziale n. 180 concernente provvedimenti per l'Ufficio centrale di Statistica — il decreto-legge luogotenenziale n. 165 relativo alla prevenzione e repressione dell'abigeato in Sicilia — il decreto-legge luogotenenziale num. 149 concernente agevolezze alle industrie che impiegano il sale; e provvedimenti relativi al cloruro di sodio — il decreto luogotenenziale num. 167 concernente norme per la rimozione del contributo dovuto dai proprietari dei piroscafi per la costituzione del fondo pei premi agli equipaggi italiani che abbiano difeso le navi da attacchi nemici.

## L'Imperatrice d'Etiopia incoronata

ADDIS ABEBA, 13.

*Ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della incoronazione dell'imperatrice di Etiopia, Zenditu, proclamata ora è qualche mese dopo la deposizione di Ligg Jasu.*

*Assistevano alla cerimonia il ministro d'Italia Colli di Felizzano, e i ministri di Inghilterra e di Francia.*

## Dall'America latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

### L'Italia continuerà il suo commercio

*RIO JANEIRO, 13. — Produce ottima impressione nell'opinione pubblica la dichiarazione delle Compagnie italiane di navigazione che esse continueranno, non ostante la minaccia tedesca, a trasportare merce al Brasile senza alcuna sospensione delle comunicazioni transatlantiche.* — (A. A.)

### "Il Brasile ha fatto quanto doveva"

*RIO JANEIRO, 13. — Il Giornale del Commercio, analizzando la Nota brasiliana, osserva agli incontentabili che il Brasile ha fatto quanto doveva, mostrandosi all'altezza delle circostanze con una condotta che non poteva essere più corretta e più fiera. Alcuni giornali dando notizia della risposta che la Germania sta per dare alla Nota brasiliana, commentando ironicamente le dichiarazioni dell'imperatore che il Governo tedesco non intende nuocere ai neutri; e sottolineando i punti della Nota brasiliana nei quali si prevedono tutte le eventualità che possono sorgere dalla campagna sottomarina, rendendo i tedeschi responsabili degli avvenimenti di fronte ai quali il Brasile è pronto ad agire più energicamente.* — (A. A.)

### La Bolivia è con Wilson

*LA PAZ, 12. — Mentre i circoli politici assicurano che la Bolivia si atterrà strettamente all'azione del Brasile e degli Stati Uniti, la stampa rileva con orgoglio che le Note più energiche e più severe del Sud-America, inviate a Berlino, sono quelle della Bolivia e del Brasile.* — (A. A.)

### Gli armamenti degli Stati Uniti

*SANTIAGO, 12. — All'ammiraglio Gomez Carreno, inviato negli Stati Uniti per assumere il comando della flottiglia di sottomarini colà in costruzione, il Governo ordina di sollecitare i lavori e di ritornare al più presto al comando dei sottomarini.* — (A. A.)

## La convocazione del Parlamento austriaco

ZURIGO, 13. — Si torna a parlare della convocazione del Parlamento austriaco; però essa non avverrebbe a breve scadenza, sibbene alla fine di maggio o ai primi di giugno. Secondo il corrispondente viennese della *Leipziger Neueste Nachrichten*, questa volta la notizia presenta una certa verosimiglianza poichè in luglio scade il mandato dei membri della attuale legislatura, eletti nel giugno-luglio 1911. Se convoca il Parlamento alla fine di maggio o ai primi di giugno il governo può vedere che vento spira e in specie può vedere se gli czechi approvano l'attuale politica di alleanza della monarchia da essi in tempo di pace continuamente combattuta. Il governo sottoporrà alla Camera il compromesso austro-ungherese, i crediti di guerra, il progetto di legge per sistemare la questione linguistica nell'Impero e in Boemia e le disposizioni emanate negli ultimi diciotto mesi nel campo economico e finanziario. Se gli czechi e gli altri partiti slavi, avanti tutti gli sloveni e i croati, approvano le proposte del governo, con una legge speciale i mandati verrebbero prorogati per uno o due anni; ma se gli czechi e gli alleati slavi tentano fare ostruzionismo di fronte alle necessità dello Stato, o, aggiunge il corrispondente della *Leipziger Neueste Nachrichten*, si danno a violenti attacchi alla nostra politica estera, allora si lascierà morire il Parlamento di morte naturale e si avrà così la mano libera per dopo la guerra.

## Sazonoff in Russia sino a Pasqua

LONDRA, 13.

Telegrammi da Pietrogrado annunciano che Sazonoff continuerà a rimanere in Russia fino a dopo Pasqua, lasciando l'Ambasciata di Londra affidata all'incaricato di affari Nabokoff. Sazonoff assisterà alle sedute della prossima riunione del Consiglio dell'impero come pure alle adunanze del Comitato per la questione polacca.

# ULTIM'ORA

## Disastri di stabilimenti militari in Grecia e in Germania

*COPENAGHEN, 13. — Si ha da Amburgo: Nella settimana scorsa due officine di munizioni della ditta Thorn e Gluckauf sono esplose a Quickborn, presso Amburgo. Vi sono 68 morti e 63 feriti.*

*ATENE, 13. — Un incendio è scoppiato in un'officina di armi del Pireo. Vi sono numerose vittime. I marinai alleati collaborano con i pompieri greci all'opera di estinzione.*

## I cavalieri canadesi

PARIGI, 13. — Il Petit Parisien *ha da Toronto che il famoso corpo di polizia a cavallo del nord-ovest, composto di cavalieri impareggiabili, partirà prossimamente per l'Europa a combattere a fianco dell'esercito britannico.*

## Il figlio della principessa Toraldo tenta suicidarsi

NAPOLI, 12. — Il giovane Domenico Giffone, di venti anni, figliuolo della principessa Toraldo di Massalubrense, si era fidanzato con la signorina Maria Seller. In questi ultimi giorni inattesi dissapori vennero ad interrompere il sogno dei due giovani. Il Giffone armatosi di una rivoltella, in preda a viva sovraeccitazione si è recato a casa della signorina in corso Garibaldi, e mentre la madre della Seller, avendo previsto lo stato di eccitazione ha creduto prudente non aprire la porta, lo Giffone, dinanzi alla porta stessa, ha estratta la rivoltella e ha fatto partire un colpo in direzione del cuore. E' stato subito raccolto e trasportato all'ospedale dove trovasi ricoverato in fin di vita.

## ULTIME DI CRONACA

### Una disgrazia

Nelle ore pomeridiane di oggi, il ragazzo Sciarra Bernardino di Claudio, nato a Pinveo (Aquila), di anni 12, abitante in via Cappellari, mentre trasportava sulle spalle un quartarolo di vino, per conto della ditta Sinibaldi, al largo Brancaccio, scivolava e cadeva al suolo.

Soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni.

Il quartarolo pieno di vino, cadendogli su la mano destra, gli ha prodotto frattura della prima falange del mignolo.

E' stato giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

## I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 14 febbraio, a lire 136.75.

ROMA, 12. — Parigi 124.60 1/2 — Londra 34.65 1/2 — Svizzera Lire 144.90 — New York 7.29 — Buenos Aires 3.16 — Oro 133.87 1/2.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.



Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA